

FRANCO SICA **SINDACO**
#iocicredo
SINDACO PER CAPACCIO PAESTUM

PROGRAMMA ELETTORALE
DELLA COALIZIONE CIVICA

Sommario

- Pagina **2:** **PREMESSA:** *Considerazioni generali e criteri di indirizzo dell'azione amministrativa*
- Pagina **6:** **AMBIENTE:** *Pianificazione e politiche per la città e il paesaggio*
- Pagina **16:** **SICUREZZA & ASSISTENZA:** *Piano di zona Progetto "Noi con Voi"*
- Pagina **22:** **CULTURA:** *Luoghi socializzanti per i giovani*
- Pagina **27:** **TURISMO:** *Creare la "Destinazione Capaccio Paestum"*
- Pagina **32:** **AGRICOLTURA:** *Utilità dell'Assessorato*
- Pagina **36:** **SERVIZI SANITARI:** *Riorganizzazione*
- Pagina **38:** **URBANISTICA & TERRITORIO**
- Pagina **41:** **CARTA DEI VALORI:** *Garanti del Programma*

PREMESSA

Il territorio di un Comune, soprattutto quello di un Comune come Capaccio Paestum, rappresenta una risorsa collettiva importantissima, che non può essere deturpata o svenduta ma va invece tutelata e valorizzata. Purtroppo oggi, con eccessiva semplificazione, si attribuisce al territorio e alla sua edificabilità il ruolo di una risorsa economica preziosa e indispensabile per i proventi che possono arrivare, sottoforma di oneri di urbanizzazione, nelle casse comunali, con la messa in moto, però, di una spirale perversa: da una parte l'interesse del costruttore a vedersi riconoscere aumenti rilevanti delle volumetrie da realizzare, dall'altra la condiscendenza (in qualche modo obbligata) dei pubblici amministratori, stretti dalla necessità di far quadrare i bilanci municipali.

Ma operando in questo modo gli strumenti urbanistici vengono stravolti, senza alcun beneficio per la collettività.

Per uscire dal rischio di questa spirale perversa diciamo quindi no alla cementificazione indiscriminata e al continuo consumo del territorio, puntando invece nella direzione della sostenibilità sotto il profilo ambientale e sociale, con l'obiettivo di creare le condizioni per una migliore qualità della vita dei cittadini, che passa attraverso uno sviluppo futuro di Capaccio Paestum basato su innovazione, tecnologia, pianificazione integrata e coesione sociale.

È pertanto necessario concentrarsi su alcuni punti decisivi:

- progettare la città secondo i principi del “costruire sul costruito”, con un adeguamento, ove possibile, delle volumetrie;
- investire nella difesa del suolo, superando l'idea che i vincoli siano ostacoli e riducendo, di conseguenza, il consumo del suolo;
- difendere il territorio collinare per prevenirne il dissesto e riqualificare gli immobili del centro storico del capoluogo, che rappresenta un patrimonio da salvaguardare, onde evitarne il problema dello spopolamento;
- impegnarsi per sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza di imparare a vivere la sicurezza del territorio come un bene da salvaguardare.

Se prendiamo in esame la realtà esistente nel nostro territorio, è facile rendersi conto che Capaccio Paestum non ha più bisogno di seconde case. Occorre invece mettere in piedi politiche volte ad agevolare l'edilizia convenzionata, con particolare attenzione alle giovani coppie; incentivare la disponibilità di case in affitto a prezzi accessibili; mantenere il decoro urbano, salvaguardare e curare gli spazi aperti e le zone verdi presenti sul nostro territorio, che faticosamente fino ad oggi si è riusciti a conservare e che perciò non dovranno essere lasciati all'incuria.

Il nostro principale obiettivo sarà quello di rendere Capaccio Paestum una città sempre più a misura di cittadino, sia esso bambino, giovane, anziano o diversamente abile.

Riteniamo che questo proposito sia conseguibile attraverso un generale ripensamento del territorio che porti a ridisegnare il **PUC**, strumento urbanistico ormai irrinunciabile, secondo linee guida orientate allo sviluppo di tutto il territorio e al benessere di fasce ampie della cittadinanza, senza particolarismi o zone privilegiate a macchie di leopardo.

Lo sviluppo del territorio deve essere guidato da una idea di fondo che abbia per unica destinazione il progresso cittadino complessivo, non le mire speculative *ad personam* che hanno impedito fino ad oggi il varo di qualsiasi ipotesi di PUC, precipitando il paese nell'immobilismo con ripercussioni disastrose sulla sua economia ormai al collasso.

Onde risolvere l'annoso problema delle lungaggini burocratiche in materia edilizia, che ci connota e posiziona negativamente tra i Comuni meno virtuosi d'Italia, e per rispettare la professionalità del lavoro svolto dai tecnici che operano nel nostro territorio, intendiamo dar vita rapidamente al **SUE** (Sportello Unico per l'Edilizia) ossia allo strumento digitale istituito dal Testo Unico dell'Edilizia (D.P.R. 380/2001) che consente di presentare e gestire telematicamente, in modo semplice, veloce e sicuro, tutte le pratiche legate all'edilizia residenziale snellendo gli iter burocratici. Il SUE dovrà diventare l'unico punto di accesso territoriale consentito e il riferimento per architetti, ingegneri, geometri e privati cittadini: riceverà e gestirà infatti tutte le domande, dichiarazioni, segnalazioni o comunicazioni inerenti Segnalazioni Certificate di Inizio Attività, Comunicazioni di Inizio Lavori, Permessi di Costruire e ogni altro atto di assenso in materia di attività edilizia fornendo risposte certe in massimo 90 giorni. Tramite il SUE, la documentazione che attualmente deve essere presentata in più copie cartacee presso gli uffici pubblici, potrà essere trasmessa comodamente e in tutta sicurezza da casa o dall'ufficio, evitando ritardi e code (ed anche antipatici e incivili sopravanzamenti dell'ordine delle code derivanti da privilegi personalistici), con in più la possibilità di monitorare costantemente l'avanzamento delle istanze.

Infine, lo Sportello Unico Edilizia offre all'utente un facile accesso agli elementi normativi e a tutte le altre informazioni necessarie per la presentazione e lo svolgimento delle pratiche e rende più agili e rapide le relazioni fra l'Amministrazione comunale, il privato e le altre amministrazioni eventualmente coinvolte nel procedimento.

Dedicheremo ampia attenzione al mondo della **SCUOLA**, la cui edilizia anacronistica non regge più il confronto non solo con la normativa sulla sicurezza ma anche con le sfide educative lanciate dalla società attuale.

Sosterremo con coscienza una migliore **INTEGRAZIONE** dei *cittadini comunitari* perché siamo consapevoli che i diritti politici riconosciuti dalla *Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea* stabiliscono di fatto una cittadinanza europea basata sul principio di residenza e non di appartenenza nazionale. Pertanto i cittadini comunitari sono cittadini di Capaccio Paestum a tutti gli effetti e, di conseguenza, essi devono poter beneficiare degli stessi diritti, oltre ad avere gli stessi obblighi di osservanza dei doveri civici. Sarà nostra cura garantire a costoro l'accesso paritario alla scuola e ai servizi pubblici ed abitativi, ascoltando le loro istanze volte a conseguire migliori condizioni di vita, con lo stesso impegno con cui lavoreremo per il bene di tutta la collettività, nella convinzione che un'integrazione non solo politica ma anche economica e sociale di tutti i cittadini possa solamente arricchire le nostre potenzialità di sviluppo.

Saranno previste politiche sociali di integrazione anche per i *cittadini extracomunitari* per i quali si adotteranno misure adeguate a contemperare le loro esigenze di assistenza, armonizzandole nel quadro più generale di quelle della comunità che li ospita.

Il Comune dovrà impegnarsi, inoltre, a promuovere la crescita dell'**ASSOCIAZIONISMO** per sviluppare una cultura della solidarietà e della legalità, come cardine della costruzione di un futuro più sereno, più sicuro e più giusto per la nostra comunità.

Di qui la necessità del coinvolgimento non solo della scuola e di tutto ciò che ruota intorno ad essa, ma anche del mondo del volontariato e dell'associazionismo di carattere sociale e sportivo, cui riteniamo vada rivolta una particolare attenzione per il ruolo che autonomamente sta già svolgendo nella nostra comunità, ruolo che va riconosciuto, valorizzato e sostenuto anche da chi ha la responsabilità di governo della cosa pubblica.

C'è anche bisogno di un piano complessivo della **MOBILITA'**, che armonizzi trasporto pubblico e privato, tenendo nel dovuto conto le esigenze della cittadinanza, con particolare riferimento a quella delle frazioni che soffrono di evidenti difficoltà di collegamento. A tal fine metteremo allo studio la possibilità di creare nel medio/lungo periodo un progetto di ampio respiro per la creazione di un servizio di metropolitana leggera riutilizzando il patrimonio delle FS Italiane, costituito dal complesso delle stazioni dismesse, in partnership con i Comuni di Agropoli, Eboli, Battipaglia, Pontecagnano e Salerno per organizzare la gestione di traffico metropolitano sulle rispettive tratte di riferimento.

Accanto al piano della mobilità è necessario un serio piano dei **PARCHEGGI**, studiato e coerente, fatto di spazi appositamente realizzati, di sistemi integrati ed efficienti, di punti di interscambio.

E' nostra volontà attuare uno studio che vada in questa direzione: cercare spazi, reperire fondi e risolvere i problemi del cittadino per l'intero anno e

quelli del turista nel periodo in cui si concentra la sua frequentazione della nostra città.

Un occhio particolare deve essere riservato all'**AGRICOLTURA**, onde favorire la permanenza e possibilmente lo sviluppo delle attività agricole, mantenendo e salvaguardando i terreni agricoli esistenti, siano essi occupati da serre o coltivati all'aria aperta: l'agricoltura infatti è una voce importante della nostra economia in forte sofferenza, essa è fonte di lavoro per un considerevole numero di famiglie e, se rivitalizzata, potrebbe rappresentare un'occasione per creare nuova occupazione.

Per quel che riguarda il **COMMERCIO**, ci impegniamo a valorizzare le attività commerciali, stimolando gli operatori del settore a migliorare la loro offerta adattandola alle mutate esigenze della domanda.

Si incentiverà il commercio nei borghi e nelle frazioni anche favorendo la nascita di nuove attività commerciali legate agli antichi mestieri.

Saranno promossi mercati rionali, fiere e manifestazioni con il coinvolgimento di associazioni di categoria, proloco, organizzazioni di carattere sociale. Si punterà al miglioramento del contesto urbano con nuovi piani del colore e delle vetrine, l'armonizzazione estetica della segnaletica commerciale e l'installazione di segnaletica direzionale, miglioramenti della viabilità.

Per discutere di tutte queste proposte e dei problemi delle categorie, saranno creati tavoli di lavoro: è nostra intenzione infatti quella di attuare una politica di ascolto e un confronto democratico e permanente con tutti i cittadini, soprattutto con quelli impegnati sul territorio comunale in attività lavorative.

Nella stesura del seguente programma abbiamo individuato **5 punti** fondamentali su cui concentrare le nostre energie per risollevare le sorti della nostra città: **Ambiente, Sicurezza & Assistenza, Cultura, Turismo, Agricoltura.**

Abbiamo affidato lo studio di queste 5 tematiche a un gruppo di specialisti a cui è stato chiesto di ricavare con buon senso **10 impegni per punto**, che non siano promesse al vento né fumo negli occhi, ma cose concrete e realizzabili anche (e soprattutto) sotto l'aspetto finanziario.

Per quanto riguarda la parte **Urbanistica** e la **Riorganizzazione dei Servizi sanitari**, vista la delicatezza degli argomenti, si è pensato di trattarli nella parte finale del presente programma inserendoli in capitoli dedicati.

In fede

Franco Sica

AMBIENTE: PIANIFICAZIONE E POLITICHE PER LA CITTA' E IL PAESAGGIO

La cura per l'ambiente è il primo "biglietto da visita" del territorio e può essere ottenuta mediante una particolare attenzione del Comune con opere concrete di miglioramento, prevenzione nonché campagne di sensibilizzazione.

Tutte le attività di "miglioramento" saranno promosse dal Comune sia dietro un attento esame del territorio da parte degli esperti dell'Amministrazione comunale, sia dietro segnalazione dei cittadini stessi, in qualità di primi utilizzatori del territorio.

Gestire in maniera sostenibile il territorio significa salvaguardare le risorse esistenti, declinando lo sviluppo economico secondo le necessità di tutela del patrimonio naturale, con particolare attenzione all'uso del suolo.

Presteremo maggiori attenzioni alle disinfezioni e derattizzazioni, con particolare riferimento alla stagione estiva. La nostra concentrazione sarà rivolta alla "prevenzione" necessaria ad evitare il degrado del territorio, anche di quelle aree che vengono considerate marginali.

Il cittadino ha diritto di vivere in un Comune complessivamente pulito e ordinato e il turista che soggiorna nel nostro territorio deve trovare un ambiente accogliente ed attraente come si addice ad un Comune a vocazione turistica.

Di conseguenza intendiamo prestare molta attenzione e dedicare un impegno costante nel potenziare il decoro e l'arredo urbano agevolando la collaborazione tra pubblico e privato per il conseguimento di tali obiettivi.

Riteniamo che la tassazione in materia di rifiuti urbani sia ormai eccessiva e debba essere rivista favorendo la possibilità di ridurre il prelievo tributario a vantaggio primariamente delle classi sociali meno abbienti ma anche delle attività commerciali e del sistema alberghiero, locomotiva economica del territorio, nei confronti del quale il prelievo attuale appare decisamente sperequato e dunque fonte di "evasione forzata" che non è sensato criminalizzare bensì occorre identificare in modo collaborativo gli strumenti per risolverla senza ricorrere a contenziosi.

Pertanto, al fine di abbassare il prelievo tributario e al tempo stesso risolvere in modo responsabile i problemi strutturali che affliggono il nostro territorio, abbiamo da tempo messo allo studio un team di esperti per individuare soluzioni sostenibili sia dal punto di vista ambientale che economico, onde evitare di incidere sulle ormai esauste casse comunali ma attingendo a vari livelli di fonti finanziarie già precisamente individuate e pronte ad essere utilizzate.

Di conseguenza, nonostante la complessa contingenza economica del bilancio comunale e le numerose criticità a cui siamo consapevoli che occorrerà fare fronte, siamo parimenti assolutamente convinti della necessità di investire nel futuro, progettare e guardare avanti per dare slancio alla crescita economica di tutto il territorio.

Forti di una serie di competenze che ci consentiranno nel prossimo futuro di operare con incisività, siamo pronti a impegnarci in un percorso di rinnovamento, assumendo i seguenti **10 IMPEGNI**:

1) REFLUI ZOOTECNICI: il problema dei reflui zootecnici dovrà essere risolto assolutamente entro i prossimi 36 mesi, scadenza improcrastinabile della *Direttiva Nitrati* (limite annuo tassativo 170kg di nitrati per ettaro) che, ove disattesa, comporterà l'applicazione di gravi sanzioni da parte della UE e la drastica riduzione del numero dei capi bufalini, con conseguente drammatico ridimensionamento dell'intera economia prodotta dal comparto lattiero-caseario. Occorre informare e persuadere gli operatori della filiera sul fatto che i reflui zootecnici e i sieri prodotti dall'attività casearia, da sempre connotati negativamente come "rifiuto" o generica "minaccia" ambientale a causa del loro carico di azoto, in realtà sono una risorsa e che i processi produttivi dello specifico settore non devono essere più visti come "lineari" ma come "circolari", sia dal punto di vista della materia che da quello dell'energia. In un mondo che cambia rapidamente e si evolve verso la conservazione dell'ambiente non si può sperare di affrontare le nuove frontiere della *circular economy* e della fertilizzazione sostenibile confidando magari in una provvidenziale deroga dell'ultimo momento. Non ci saranno ulteriori deroghe e l'atteggiamento di ficcare la testa sotto la sabbia porterà a una vera e propria ecatombe imprenditoriale dovuta all'impreparazione a rispettare la normativa ambientale. Pertanto occorre rendere tali attività non solo sostenibili (per l'ambiente) ma anche DURABILI cioè in grado di tener conto oggi degli aspetti socio-economici capaci di garantire ai figli e ai nipoti degli imprenditori un'azienda economicamente efficiente e rispettosa delle risorse. Di conseguenza la prossima Amministrazione locale dovrà impegnarsi attivamente e direttamente nello studio e nella ricerca di soluzioni locali per la gestione dei rifiuti organici, degli scarti caseari e dei liquami zootecnici. In questo modo sarà possibile valorizzare a livello locale queste tipologie di rifiuti e trasformarli in materie prime che possano essere utilizzate nello stesso territorio, favorendo tra l'altro il contenimento delle spese di trasporto e la limitazione dei costi di smaltimento e di eventuale bonifica, creando allo stesso tempo nuove opportunità di lavoro e di reddito.

Abbiamo identificato un processo di denitrificazione dei reflui zootecnici e dei sieri di lavorazione dei caseifici, totalmente finanziato da fondi europei e quindi a costo zero per allevatori e caseari, da cui è possibile ritrarre fonti preziose di fertilizzanti per l'agricoltura a lento rilascio.

Il processo in questione, che darà vita a un progetto-pilota d'avanguardia e di assoluto prestigio per Capaccio Paestum, verrà illustrato in dettaglio nel corso di una conferenza divulgativa che abbiamo già programmato per gli inizi di maggio 2017 con l'intervento di docenti universitari di rilevanza nazionale, alla quale saranno invitati tutti gli operatori del settore, i tecnici, le associazioni sindacali e di categoria e tutti i cittadini sensibili al destino dell'ambiente.

2) CURA DEL SELE: il fiume Sele è il grande malato del nostro territorio. La sua acqua, a causa della portata molto ridotta e dell'insabbiamento dell'ultimo tratto del fiume, non riesce più a raggiungere il mare. L'alto corso del fiume Sele è diventato un ruscello e la poca acqua presente è in gran parte dovuta ai due affluenti principali Tanagro e Calore salernitano. Per la cura del nostro fiume occorre completare lo studio relativo al flusso minimo vitale, che deve assicurare la vita della flora e fauna autoctona perché se non si provvederà velocemente a istituire misure di salvaguardia lo stato dell'ecosistema fluviale sarà destinato ad aggravarsi. Occorrerà controllare i pozzi ed i prelievi d'acqua per limitare le captazioni selvagge che si hanno lungo il fiume, nonché le immissioni abusive di acque nere, senza perdere di vista il dato che il Sele non ha più letto ed è stracolmo di piante e vegetali di ogni tipo e di materiale pietroso e sabbioso che non viene drenato da oltre 30 anni.

Ciò favorisce le esondazioni durante le onde di piena che si creano in caso di piogge forti e persistenti, come purtroppo drammaticamente avvenuto nel 2010 e nel 2016.

Ci impegneremo a discutere con i rappresentanti delle istituzioni di riferimento (Autorità di Bacino Interregionale, Regione, Genio civile, Consorzio di Bonifica) e del mondo ambientalista per individuare soluzioni di mediazione (manutenzione degli argini, eliminazione delle micro discariche nelle golene, sistemazione del letto, ecc.) utili a contrastare la minaccia dei fenomeni alluvionali che hanno storicamente martoriato il territorio della "zona rossa".

Per quanto riguarda le competenze comunali, a completamento dell'offerta turistica locale si individueranno in località Ponte Barizzo opportune sedi per l'implementazione di corsi di Kayak fluviale per principianti e di canoa turistica per sportivi più esperti, inoltre si dislocheranno punti di osservazione sui sentieri fluviali attrezzati per il *birdwatching*.

A Gromola, nei pressi del Museo Narrante di Hera Argiva studieremo la possibilità di installare un *traghetto leonardesco* (di cui vi è un unico esempio al mondo a Imbersago in Lombardia) capace di collegare le 2 sponde utilizzando solo il movimento del flusso fluviale, dunque a costo zero. Una tale installazione, avente spese di impianto minime e facilmente finanziabili, permetterebbe di traghettare 50 persone e 5 automobili alla volta, ma la sua utilità non sarebbe in realtà quella di surrogare l'assenza di un ponte che consentirebbe alla S.P. 417 Aversana di raggiungere

direttamente il nostro territorio comunale ma bensì assolverebbe alla funzione di ulteriore grande attrattore turistico per raggiungere il Museo Narrante provenendo da Salerno lungo l'asse dell'Aversana, permettendo così di creare nuovi posti di lavoro sia direttamente che nell'indotto. Infatti l'ipotesi della costruzione di un ponte per prolungare l'Aversana fino a Gromola risulta al momento soltanto una bellissima utopia, dati i costi improponibili (ben oltre 3 milioni di euro) necessari per realizzare una simile opera, fondi che non sono nella disponibilità della Provincia di Salerno e men che meno nella disponibilità dei comuni di Eboli e Capaccio Paestum e, ove ci fossero, dovrebbero essere saggiamente destinati ad altri impieghi di maggiore urgenza.

Infine, dopo aver preso atto dello studio "Progetto Foce Sele" pubblicato dall'Autorità di Bacino Interregionale, reputiamo necessario incoraggiare, lungo la riva sinistra della Foce del Sele, il *potenziamento* di un approdo turistico dotato di moli e pontili costruiti esclusivamente con materiali ecocompatibili, da destinare a punto di ormeggio di piccole imbarcazioni da diporto, con la costruzione di strutture e attrezzature di supporto al turismo nautico, di rifornimento, di servizio commerciale, culturale, ricreativo e di ricettività turistica che non generino alcun tipo di cementificazione ma prevedano solo l'utilizzazione di edilizia a secco non invasiva come, ad esempio, l'eco-tecnologia *Brikawood*.

Nella realizzazione di un simile progetto saremo disponibili a vagliare qualsiasi richiesta che contempra eventualmente anche la capacità di investimento di soggetti privati, purché la valutazione delle relative proposte di miglioramento e valorizzazione scaturiscano da un'attenta analisi ambientale e tengano conto degli interessi generali della collettività.

3) PINETA COSTIERA: intendiamo valorizzare la pineta costiera con una serie di iniziative mirate a renderne sostenibile la gestione, con un piano di rinnovamento annuale delle essenze arboree per affrontare correttamente, anche dal punto di vista forestale, il problema dell'invecchiamento e della morte degli alberi e salvaguardare una risorsa importante anche per il turismo. Proponiamo di dare corso in modo serio e programmato alla legge *n. 10 del 14 gennaio 2013* che prevede la messa a dimora di un nuovo albero per ogni nuovo nato per favorire il contributo dei cittadini al rimboschimento delle aree degradate.

Ogni albero messo a dimora sarà corredato di una targhetta che riporterà il nominativo del cittadino donatore, in modo che ciascuno potrà riconoscere e prendersi cura del "proprio" albero.

Inoltre proponiamo di dedicare una parte delle nuove piantumazioni a personalità rilevanti della storia di Capaccio Paestum, individuati con criteri e modalità partecipativi, per realizzare un *Giardino delle Rimembranze* che sia elemento di ricostruzione dell'identità storica del territorio.

Infine proponiamo la sistemazione, all'interno della pineta, di spazi da dedicare a eventi didattici e di intrattenimento, in modo che questa possa tornare ad essere un luogo di aggregazione per tutti i cittadini, con particolare attenzione alla realizzazione di attività educative e formative con le scuole di ogni ordine e grado.

In particolare si permetterà a cooperative giovanili l'uso della pineta per implementare attività ricreative quali la realizzazione di parchi avventura e parchi tematici allo scopo di creare nuovi posti di lavoro autogestiti e garantire il decoro e la vivibilità collettiva del nostro polmone verde che attualmente versa in uno stato di triste abbandono e degrado.

4) EROSIONE DEL LITORALE: nel fronteggiare la critica erosione del nostro litorale ci opporremo fortemente a qualsiasi soluzione che deturpi visibilmente la bellezza del mare e del paesaggio. Allo scopo di contrastare l'erosione delle spiagge ci orienteremo verso soluzioni che prevedano interventi ecocompatibili "*eco-friendly*", che utilizzano strutture sommerse per favorire il ripopolamento ittico e la biodiversità, per la protezione dei ripascimenti artificiali e nella costruzione di barriere per la protezione e ricostruzione delle spiagge.

I migliori risultati antierosione nel mondo sono stati ottenuti con l'impiego di elementi campaniformi sommersi (e dunque non visibili sulla superficie marina) costruiti in calcestruzzo ad elevata compatibilità ambientale, chiamati *Reef ball*, il cui PH ha un valore prossimo a quello del mare.

I *Reef ball* si integrano perfettamente nell'ecosistema marino, sono cavi internamente e forati sulle pareti laterali, sono costruiti senza armatura in ferro e testati per durare almeno 500 anni. Numerosi studi marini hanno confermato che grazie al loro impiego le barriere coralline dell'Oceano Pacifico sul punto di morire sono rinate a nuova vita.

La forma particolare dei *Reef ball*, infatti, produce condizioni favorevoli allo sviluppo della flora e fauna marina tramite la creazione di ripari e tane per specie ittiche stanziali, la protezione di uova e dei giovani esemplari.

La loro azione sul moto ondoso determina il disgregamento dell'energia cinetica delle onde e il rideposito della sabbia sul litorale con la naturale ricostituzione dell'arenile.

Come prima azione chiederemo alla fondazione "Reef ball Italia" nella persona del suo presidente dr. Moreno Buogo la disponibilità, così come già avvenuto sulla riviera adriatica allo scopo di effettuare un test marino, di posare gratuitamente 10 *Reef ball* di fronte alla nostra costa al fine di monitorare i miglioramenti che si potrebbero realizzare nei punti di maggiore criticità.

5) RACCOLTA DIFFERENZIATA E "INCENTIVATA": il sistema della raccolta differenziata dei rifiuti verrà potenziata con l'impiego di nuove tecniche di incentivazione e verranno approfondite le

tematiche relative alla raccolta differenziata dei rifiuti all'interno delle aree private delle aziende presenti sul territorio per realizzare economie di scala. Si procederà alla promozione della raccolta incentivata della plastica e dell'alluminio attraverso compattatori *eco-point* a gestione municipale.

Tali macchinari, che raccolgono e compattano bottiglie e lattine, ricambiano i conferimenti dei rifiuti così differenziati con il rilascio di buoni sconti cumulabili che potranno essere utilizzati dai cittadini che conferiscono agli *eco-point* presso tutte le attività convenzionate sul territorio locale e nazionale (supermercati, stazioni di servizio, ristorazione, agenzie viaggi, ecc...).

Gli introiti realizzati dalla municipalità attraverso tali compattatori *eco-point* permetteranno di abbassare le tasse comunali relative alla raccolta dei rifiuti solidi urbani a partire dalle classi di cittadini con redditi più bassi.

Per quanto riguarda i rifiuti umidi si incentiverà il compostaggio domestico che permette di trasformare facilmente i rifiuti alimentari e vegetali in fertilizzante naturale, utile per la crescita equilibrata di frutta e verdura, piante e fiori.

Si tratta di un valido contributo alla riduzione delle emissioni di dannosi gas serra perché evita che tonnellate di rifiuti organici finiscano nelle discariche.

Il Comune offrirà riduzioni sulla tassa rifiuti a chi sceglierà di utilizzare i *composter* domestici, ossia delle speciali pattumiere che "digeriscono" i rifiuti senza creare cattivi odori.

Infine si incentiverà l'installazione di piccoli digestori domestici di tipo "A.R.T.I." (per i quali si richiede uno spazio di almeno 2 mq di base e m 2,5 di altezza e il cui costo oscilla tra i 150 e i 200 euro) per la produzione di gas dai rifiuti umidi capaci di alimentare fornelli e scaldini per acqua sanitaria di una media abitazione.

La sostanza liquida espulsa dalla formazione domestica del biogas può essere utilizzata come fertilizzante da giardino.

Il Comune si farà *indirettamente* carico dei costi sia del digestore domestico che del *composter*, decurtandoli dalla tassa rifiuti e applicando riduzioni tributarie a chi dovesse rendersi disponibile ad installarli volontariamente presso il proprio domicilio.

6) BONIFICA AMIANTO: i manufatti in cemento-amianto, tubazioni o lastre di copertura, possono essere causa di gravi problemi per la salute dei lavoratori e per l'ambiente. La pericolosità dei prodotti in cemento-amianto è dovuta alla possibile liberazione di fibre di amianto che normalmente sono legate alla malta cementizia. E' ormai dimostrato che anche bassissime esposizioni a polveri di amianto possono indurre un ben preciso tumore polmonare (il mesotelioma pleurico). Tuttavia per evitare inutili allarmismi si precisa che i maggiori pericoli di esposizione avvengono nella *manipolazione* dei manufatti dove per rotture, abrasioni e

urti viene meno la funzione del legante. Per questi motivi le coperture o altri manufatti in buone condizioni possono rimanere al loro posto e nel solo caso di manutenzioni o rimozioni necessitano attenzioni particolari per la tutela dell'ambiente e dei lavoratori.

Al momento non vi è obbligo di rimozione, devono però essere mantenuti in buono stato di conservazione attraverso varie tecniche che vanno dalla sovracopertura all'incapsulamento. Nel caso fosse necessario intervenire provvederemo tempestivamente a rendere possibile l'attuazione della MISURA 1.8 della Regione Campania (Programmi di Risanamento delle Aree Contaminate) mettendo in campo tutte le professionalità necessarie per consentire a privati ed aziende di accedere al Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 al fine di ottenere il rimborso, a rendicontazione delle spese sostenute, di un contributo del 65% in conto capitale relativo all'investimento ritenuto ammissibile.

Gli incentivi europei a fondo perduto del PSR, riguardanti il settore agricolo, sono validi fino al 2020 così come gli incentivi di bonifica amianto del governo italiano che, grazie al pacchetto di norme chiamate *Ecobonus*, consentono di beneficiare di detrazioni IRPEF fino al 50%.

Tuttavia, nella giungla di questi provvedimenti è facile cadere sotto la ghigliottina della decadenza dei termini di presentazione delle domande di incentivo, per evitare che ciò accada ci impegniamo a fornire tutto il supporto logistico ed informativo che l'Amministrazione comunale può offrire per favorire lo snellimento di tutte le pratiche burocratiche di sua competenza.

7) CENTRO STORICO DI CAPACCIO: occorre fare una seria riflessione sul destino del "centro storico" di Capaccio diventato di fatto, così come avvenuto per altre realtà collinari italiane, semiperiferia dell'abitato sviluppatosi in pianura, la cui crescita esponenziale ha portato al lento spopolamento del capoluogo.

Si tratta di una conseguenza negativa che ha determinato la chiusura di parte rilevante del centro storico, con l'emorragia progressiva di abitanti associata alla chiusura di negozi, botteghe, esercizi commerciali ed artigianali a favore dei grandi centri commerciali. In una parola nel capoluogo stanno venendo meno le condizioni di vivibilità minime. Proprio per questo motivo, il problema del recupero del centro storico di Capaccio è un tema che deve essere messo in agenda affinché la politica locale trovi soluzioni che consentano al capoluogo di invertire la tendenza e rivivere attraverso una strategia della "*ristrutturazione dell'esistente*".

Sarà utile censire gli immobili non abitati, incustoditi e pericolanti per risalire ai loro proprietari a cui chiederne la messa in sicurezza, oppure trovare di concerto tra le parti delle formule di indennizzo affinché i proprietari degli immobili in questione possano aderire **volontariamente** al progetto nazionale "*Case a 1 euro*" per il quale detti

immobili vengono ceduti al prezzo simbolico di 1 euro, con obbligo di risanamento e ristrutturazione, a giovani coppie per le quali la possibilità di accedere ad un mutuo è spesso di questi tempi un ostacolo insuperabile. Non da meno, con il ripopolamento del centro storico si potrà promuovere anche la nascita di attività turistico-commerciali, attivando di conseguenza l'economia di tutta la zona interessata.

Occorre quindi progettare un *Piano di recupero* del patrimonio edilizio esistente, mirando alla valorizzazione degli immobili e alla loro rigenerata capacità di produrre reddito per i cittadini, incentivare la nascita di attività imprenditoriali identificando il centro storico come il luogo privilegiato dell'intrattenimento cittadino, così come avviene ad esempio per gli storici portici di Cava de' Tirreni, favorire la cooperazione tra soggetti privati mirando a un necessario cambio di mentalità delle giovani generazioni verso una impostazione meno individualista.

L'attenzione al centro storico di Capaccio potrà trovare dunque nel *Piano di recupero* uno strumento organico per conseguire un equilibrato recupero di residenzialità ed una complessiva rivitalizzazione del centro urbano collinare.

8) MOBILITÀ SOSTENIBILE: uno degli argomenti più dibattuti a livello nazionale nell'ambito delle politiche ambientali locali è proprio quello della mobilità sostenibile. Anche per Capaccio Paestum la mobilità sostenibile dovrà diventare un progetto di ampio respiro volto a trasformarla in una *città smart* il cui obiettivo finale sia il raggiungimento del trasporto intermodale.

Le economie mondiali stanno guardando con molto interesse al settore delle energie rinnovabili e, pertanto, è arrivato il momento di dare spazio ad un nuovo approccio responsabile, sostenibile e lungimirante. A giovarne, oltre all'ambiente, sarà anche l'economia locale. Le ciclovie, ad esempio, potrebbero essere una delle tante realtà che possono consentire al nostro territorio di ampliare il proprio bacino d'utenza, permettendo sia ai cittadini che ai turisti di raggiungere le principali spiagge del territorio dal centro della città senza utilizzare l'automobile, ma spostandosi in bicicletta.

Nei prossimi anni l'impegno della nuova Amministrazione dovrà essere quello di cercare nuove risorse attraverso i bandi europei grazie ai quali poter acquistare navette elettriche a zero emissioni le cui batterie vengano ricaricate con l'energia solare.

Tutta la rete delle navette sarà connessa con le stazioni ferroviarie (in uso e non) presenti sul territorio le quali potranno diventare a loro volta anche aree di ciclo-sosta, collegandosi al più ampio progetto della ciclopista

litoranea, mettendo così a sistema percorsi cicloturistici e pedonali già esistenti su una scala ben più ampia.

Capaccio Paestum è pronta per fare un simile salto di qualità ed i benefici per i cittadini, per il turismo, per l'economia e per l'ambiente saranno moltissimi.

Il traffico estivo sarà decongestionato e saranno promossi servizi di mobilità innovativa in grado di migliorare la qualità dell'accoglienza turistica, offrendo a tutti i visitatori l'opportunità di fruire al meglio del nostro territorio.

9) VALORIZZAZIONE DEL FRONTE MARE: protezione dell'oasi dunale, salvaguardia del giglio di mare (*Pancratium maritimum*) e valorizzazione del fronte mare sono 3 iniziative che devono essere necessariamente considerate in seno ad un'unica riflessione armonica che abbiamo voluto riassumere con lo slogan "**Fronte mare 3.0**".

La Coalizione civica guidata dal candidato sindaco Franco Sica si prefigge di affiancare e sostenere l'azione meritoria di Legambiente nella difesa del litorale e della sua complessa biodiversità, rimuovendo nel limite del possibile, eventuali ostacoli o disagi che appesantiscono e rendono complicata la gestione dell'oasi dunale.

La forte volontà di proteggere l'ambiente e di salvaguardare l'ecosistema non può però eludere la legittima esigenza di valorizzare il fronte mare per farne un ulteriore volano dell'economia del territorio. Si dovranno trovare formule di mediazione che legittimino entrambe le posizioni, evidentemente escludendo a priori qualsiasi idea di cementificazione del litorale. La valorizzazione del fronte mare, data la sua estensione, dovrà essere suddivisa necessariamente in zone tematiche, ognuna con la sua peculiarità e ognuna con i suoi tempi di sviluppo.

10) ENERGIE RINNOVABILI: Sarà nostro impegno irrinunciabile quello di incentivare l'impiego delle energie rinnovabili su tutto il territorio comunale anche aprendo le porte alla sperimentazione di nuove tecnologie e a progetti-pilota da sviluppare in partnership con l'Università olandese di Wageningen, già ospite della nostra città nel maggio 2016 con l'invio di 2 ricercatrici venute a presentare un innovativo *know-how* ecologico messo a punto per generare energia elettrica dall'attività dei batteri naturalmente presenti nel sottosuolo: energia elettrica a costo zero!

Chiederemo al Dipartimento di Tecnologia ambientale di Wageningen di testare il loro brevetto internazionale anche nel processo di trattamento dei reflui zootecnici che intendiamo avviare nel nostro territorio.

Per quanto riguarda lo sfruttamento delle risorse già attualmente disponibili, prenderemo in considerazione la proposta di discutere con il Consorzio di Bonifica di Paestum, nel pieno rispetto dei rispettivi diritti e delle rispettive prerogative, la possibilità di **sfruttare le risorse idriche territoriali**, allo scopo di produrre energia rinnovabile attraverso l'installazione di picoturbine di tipo GIRALOG intubate nelle condotte idriche a pressione: il movimento dell'acqua genera energia cinetica che le picoturbine possono trasformare in energia elettrica senza alterare significativamente la pressione presente nelle tubature (la pressione si riduce di solo 1 bar).

L'acqua, dopo il passaggio nella turbina, raggiunge la rete di distribuzione per servire le utenze collegate e non si pratica alcun ulteriore prelievo dai corsi d'acqua, ciò vuol dire che la produzione di energia elettrica avviene ad impatto zero: non necessita di concessioni edilizie, non è visibile, non emette rumori disturbanti, si installa in opere preesistenti e non necessita di opere a corollario.

Considerato che i bacini di raccolta idrica a Scigliati sono già pieni, per ottenere gratuitamente energia elettrica basterebbe installare le picoturbine nelle tubature, consentendo in tal modo al Consorzio di ottenere un notevole risparmio sulla spesa energetica necessaria al pompaggio dell'acqua nei bacini stessi, con ricaduta positiva sulle quote di irrigazione dei consorziati che vedrebbero scendere la bolletta da pagare.

Anche questi risparmi potrebbero servire a rimettere in moto l'economia di Capaccio Paestum perché i cittadini avrebbero maggiori disponibilità economiche da mettere in circolazione per l'acquisto di beni e servizi.

SICUREZZA & ASSISTENZA: PIANO SOCIALE di ZONA

PROGETTO “NOI CON VOI”

Sicurezza e assistenza sono due temi molto sentiti che si sostanziano nel “controllo del territorio” e nel sostegno agli anziani e ai diversamente abili. Il nostro programma prevede una maggiore presenza delle Forze dell’Ordine sul territorio per prevenire e contrastare gli atti criminosi provenienti dalle attività criminali “nostrane”, mirando contestualmente a prevenire anche quelle di “importazione”. Sarà nostro impegno mantenere costantemente i già buoni rapporti con la locale Stazione dei Carabinieri e provvedere a rafforzare il Corpo di Polizia Locale del Comune, dotandolo di quei mezzi all’avanguardia necessari a garantire la maggior efficacia di intervento. Il progetto per la sicurezza sociale non può prescindere da un’adeguata illuminazione pubblica che possa garantire maggiore visibilità nelle ore serali e notturne, ciò al fine di poter prevenire furti, scippi, rapine e atti vandalici. Di fronte alla forte e crescente presenza della popolazione anziana e all’incidenza delle disabilità collegate all’età, occorre prestare particolare attenzione anche alle politiche di prevenzione e di cura in favore dei cittadini anziani. Fondamentale importanza rivestono alcuni obiettivi assistenziali che si sostanziano innanzitutto nel favorire il più a lungo possibile una idonea permanenza della persona anziana fragile o non autosufficiente presso il proprio domicilio, fornendo i mezzi integrativi alle perdite funzionali e intervenendo a sostegno delle famiglie in difficoltà, migliorare la qualità della vita delle persone disagiate, potenziare il sistema domiciliare nel suo complesso promuovendo azioni rivolte ad ottimizzare tutte le risorse territoriali, con particolare attenzione all’inserimento nella rete dei servizi del Terzo Settore. Infine occorre uscire dalla genericità degli interventi sul bisogno, garantendo risposte più appropriate e flessibili rispetto alle esigenze dell’anziano, del disabile e delle famiglie oltre, naturalmente, a qualificare i servizi residenziali e integrarli con il territorio. Pertanto, al fine di conseguire questi obiettivi, siamo pronti ad assumere i seguenti **10 IMPEGNI**:

1) ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE: il nostro obiettivo è quello di promuovere l’eliminazione di tutte le barriere fisiche, culturali, psicologiche e sensoriali a favore di un ambiente ad accessibilità e fruibilità totale (c.d. Total Quality) non solo nella quotidianità della vita sociale dei nostri concittadini ma anche per elevare la qualità dell’accoglienza turistica (ad esempio discese a mare per disabili, centri dialisi vacanze, ecc...). Con il termine barriere architettoniche si indicano tutti gli ostacoli (scale, porte strette, marciapiedi senza rampe) che non permettono la completa mobilità di chi, per qualsiasi causa, ha capacità motorie ridotte o impedito, in modo temporaneo o permanente.

Esistono poi innumerevoli casi di barriere meno evidenti, come parapetti “pieni” (che impediscono la visibilità a una persona in carrozzella o di bassa statura), banconi da bar troppo alti, sentieri di ghiaia o a fondo dissestato. Elementi di ostacolo ai non vedenti sono i semafori privi di segnalatore acustico, gli oggetti che sporgono in alto e in cui si può andare a sbattere, in quanto non rilevabili col bastone bianco. Esistono inoltre barriere “virtuali”, come siti internet non conformi agli standard di accessibilità. Sul fronte edilizio le leggi in vigore prevedono che tutti gli edifici, privati e pubblici, nonché gli spazi urbani, siano progettati, costruiti o restaurati in modo da renderli accessibili ed utilizzabili anche dalle persone con problemi di mobilità. Tuttavia le barriere architettoniche non si identificano solo con gli ostacoli materiali ma anche con gli ostacoli costituiti dall'ubicazione dell'abitazione, della sede di lavoro (c.d. barriere di localizzazione), nonché con gli ostacoli che rendono scarsamente conoscibili l'ubicazione degli edifici di uso pubblico (c.d. barriere percettive). Le barriere architettoniche impediscono, a quanti hanno difficoltà motorie o sensoriali, di uscire da casa, di andare a scuola o al lavoro, di stare con gli altri. Impegnarsi a rimuoverle è dunque un segno di civiltà. I Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) sono previsti dal 1992, tuttavia il nostro Comune, come la maggior parte dei Comuni italiani, non si è ancora adeguato alla normativa e molti edifici pubblici risultano ancora inaccessibili alle persone con disabilità permanente o temporanea. Pertanto la nostra intenzione è quella di effettuare per la prima volta una **mappatura** completa e precisa di tutte le barriere architettoniche presenti sul territorio del Comune di Capaccio Paestum. Successivamente, in accordo con la normativa vigente, provvederemo a organizzare tutti gli interventi necessari per rimuoverle, attingendo ai contributi accessibili previsti dal POR Campania FESR 2014/20. In particolar modo ci rendiamo disponibili a seguire tutte le indicazioni previste nel *“Libro bianco su accessibilità e mobilità urbana. Linee guida per gli Enti Locali”* realizzato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

2) TELESOCORSO E TELECONTROLLO: nell’ottica di fornire un aiuto concreto alle persone non autosufficienti che vivono senza il supporto di familiari e/o parenti, ci impegniamo a realizzare un servizio di Telesoccorso e Teleassistenza che si pone l’obiettivo di facilitare il mantenimento dell’anziano nel proprio domicilio e la promozione della sua autonomia nell’ambiente di vita. Verrà costituita una *Centrale Operativa Sociale* con l’apporto delle associazioni di volontariato operanti sul territorio sotto forma di Consorzio di Cooperative sociali che preparerà un progetto per accedere alle graduatorie dei finanziamenti previsti per tale tipologia di servizi sociali. Così come organizzato a livello nazionale, il Telesoccorso svolgerà una funzione di prevenzione rispetto al verificarsi di eventi critici che possono portare alla perdita definitiva di autonomia,

garantendo in modo continuativo all'utente e ai suoi familiari non conviventi l'attivazione immediata di un supporto esterno ovvero di un pronto soccorso in caso di emergenza. Grazie a un dispositivo rilasciato in uso, l'assistito potrà attivare una chiamata di soccorso in caso di malore, caduta o altro incidente che richieda un intervento esterno, gli operatori della Centrale valuteranno il tipo di intervento da attivare (familiari, vicini, ambulanza, ecc...). Attraverso il servizio accessorio del Telecontrollo gli operatori della *Centrale Operativa Sociale* effettueranno periodicamente telefonate per verificare il funzionamento del dispositivo di Telesoccorso, controllare le condizioni degli assistiti e prendere atto delle loro eventuali necessità o richieste, nell'ottica di una presa in carico globale della persona utente del servizio.

3) FARMACI E MINI-INFERMIERISTICA A DOMICILIO:

il servizio consiste nella consegna gratuita dei farmaci a domicilio, per casi non urgenti, riservato esclusivamente alle persone che sono impossibilitate a recarsi in farmacia (perché affette da disabilità o gravi malattie) e non possono delegare altri soggetti.

Il nostro impegno sarà rivolto a portare sul territorio tale tipo di servizio che, a livello nazionale è già assicurato dalla rete delle farmacie aderenti al circuito *Federfarma* ed è patrocinato dal Ministero della Salute, identificando attentamente le criticità che finora ne hanno limitato l'applicazione. Qualora le difficoltà di attuazione locale dovessero risultare insormontabili, a causa della complessità derivante dalla notevole estensione comunale e dall'elevato numero di case sparse che potrebbe rendere necessaria la creazione di una adeguata struttura professionale, si provvederà ad utilizzare il sistema delle farmacie comunali istituendo un servizio *ad hoc* organizzato su base territoriale, per accedere al quale basterà chiamare un numero telefonico che verrà fornito e pubblicizzato in tutti gli studi medici e negli edifici pubblici del territorio.

Per avere accesso al servizio basterà recarsi presso l' *Ufficio Politiche Sociali* del Comune presentando una certificazione ISEE e la certificazione medica dalla quale risulti lo stato di salute del richiedente. Il servizio sarà attivo tutti i giorni feriali, dal lunedì al venerdì: risponderà un operatore al quale si dovranno indicare le generalità e l'indirizzo al quale recapitare i farmaci, concordando le modalità e i tempi di consegna dei farmaci richiesti. Allo stesso modo, per gli anziani e i disabili che sono impossibilitati a spostarsi dal proprio domicilio provvederemo ad istituire un servizio di mini-infermieristica itinerante, attraverso il quale un infermiere professionista si recherà gratuitamente presso il domicilio della persona affetta da fragilità per assisterlo nei suoi bisogni sanitari (prelievi di sangue, flebo endovenose, iniezioni intramuscolari, cateterizzazioni, controllo pressione sanguigna, ecc...).

4) TRASPORTO SOCIALE: sempre allo scopo di consentire un servizio di alto valore sociale alla popolazione delle fasce più deboli, agli anziani soli, ai disabili e ai malati gravi privi di un'assistenza opportuna, ci impegniamo a trovare le soluzioni adeguate per permettere forme di *trasporto sociale*, ossia un servizio base che garantisca a soggetti con ridotta capacità motoria e che vivono senza il supporto di familiari e/o parenti di raggiungere strutture ospedaliere per effettuare visite mediche specialistiche, esami radioscopici e/o controlli sanitari di routine.

Attualmente queste persone versano in una situazione di indigenza e di privazione che impedisce loro perfino di curarsi, non essendo in grado di raggiungere i centri sanitari autonomamente. Si tratta di una situazione inaccettabile a cui una società civile deve porre rimedio.

5) CENTRO DIURNO PER DISABILI: l'handicap è una realtà di fronte alla quale c'è un atteggiamento di negazione, di chiusura che porta a considerare il disabile troppo distante dal nostro concetto di "normalità". L'apertura di un *Centro diurno per disabili* nella nostra città avrebbe risvolti positivi sul piano economico della collettività sia perché eviterebbe i ricoveri dei ragazzi disabili in strutture analoghe a pagamento sia perché si andrebbero a creare posti di lavoro specializzato (e non) per i giovani. Accanto a una struttura simile si potrebbe pensare anche a far sorgere strutture tipo *case famiglie* per disabili soli e non autosufficienti: questo andrebbe a sedare le ansie dei genitori sul "dopo di noi". Pertanto ci prodigheremo attraverso la collaborazione con i Piani di Zona del nostro Ambito S7 per implementare un progetto che preveda la costituzione di un Centro diurno per disabili in cui poter ospitare almeno 30 soggetti, con laboratori in cui i ragazzi potranno trovare, con l'aiuto di personale specializzato e di volontari, il luogo ideale per esprimere le loro potenzialità sia sul piano dell'autonomia personale che su quello occupazionale, un sistema di assistenza costante e prolungata rivolto alle persone affette da handicap gravi. Questa struttura potrebbe ospitare anche tutti quei ragazzi che hanno concluso la loro esperienza scolastica le cui famiglie spesso non hanno alcun tipo di supporto.

6) AUTISMO E SPORT: l'autismo è un disturbo generalizzato dello sviluppo a esordio precoce. Un tempo si pensava che le persone con autismo non potessero apprendere, comunicare, praticare sport, stare con gli altri, lavorare, vivere una vita di qualità. Oggi vi sono studi scientifici documentati che testimoniano esattamente il contrario: le persone con autismo, se adeguatamente motivate ed educate, possono svolgere numerose attività, tra cui le attività sportive le quali rivestono particolare importanza non solo perché consentono di migliorare la loro prestanza fisica, realizzare la loro integrazione sociale, dare un senso al loro tempo libero, ma anche perché inducono il corpo a sviluppare sostanze utili per il

corretto funzionamento del loro sistema nervoso. Dunque sport amatoriali e agonistici per persone con sindrome dello spettro autistico possono migliorarne la qualità della vita, per questo apprezzabile motivo ci impegneremo a promuovere con regolarità la partecipazione e l'integrazione delle persone autistiche presso le società sportive che operano sul territorio di Capaccio Paestum per offrire loro un'opportunità importante. In particolar modo focalizzeremo la nostra attenzione sul "progetto nuoto" il cui obiettivo principale sarà quello di offrire a tutti i giovani affetti da autismo un percorso sperimentale di attività motoria integrata, in un contesto extrascolastico, capace di favorire la loro inclusione attraverso la collaborazione e la partecipazione attiva di tutti gli attori che saranno coinvolti (alunni, genitori, istruttori di nuoto, docenti curricolari e di sostegno, esperti esterni). Il progetto sarà articolato in una serie di sessioni didattiche individualizzate e di gruppo in piscina da articolarsi come un naturale proseguimento delle attività dei PEI (Piani Educativi Individualizzati) mirate allo sviluppo delle abilità cognitive, emotive, comunicative, di autonomia e all'acquisizione di competenze pro-sociali e di cooperazione da parte dei soggetti autistici che prenderanno parte al "progetto nuoto" sperimentale.

7) ASSOCIAZIONISMO E SPAZI PER IL VOLONTARIATO:

la scarsità di risorse pubbliche penalizza la dimensione dei servizi che il Comune può mettere a disposizione del cittadino.

Le Associazioni di volontariato molto spesso sopperiscono a questa mancanza strutturale pubblica svolgendo opere meritorie nel corpo sociale. Purtroppo, troppo spesso, queste stesse associazioni sono penalizzate da una burocrazia asfissiante e dalla cronica mancanza di sostegno economico pubblico. Quindi è molto utile che l'ente pubblico si renda conto che ove una riorganizzazione delle proprie risorse immobiliari permetta un investimento indiretto per usi sociali, allora deve prendere atto che anche gli spazi, se ben utilizzati, servono a ricreare comunità.

Gli spazi vuoti o gestiti male producono caduta delle relazioni, quindi è giusto coinvolgere i giovani e il volontariato per farli vivere e creare comunità. A questo scopo ci impegniamo a identificare e mettere a disposizione gratuita di cittadini e associazioni degli spazi pubblici perché diventino luoghi di aggregazione, polmoni umani in grado di far ripartire la socialità e l'economia locale.

Pertanto sarà nostra cura individuare un locale idoneo da dare in concessione quinquennale cumulativa alle associazioni di volontariato che operano a Capaccio Paestum e, al contempo, a nominare un esperto del settore sociale che svolga la funzione di "facilitatore", ossia di referente ed interfaccia tra le Associazioni ed il Comune per la semplificazione di tutti i passaggi burocratici.

8) ORGANICO POLIZIA MUNICIPALE: nello spazio pubblico i fenomeni negativi si sommano e si intrecciano: fretta, maleducazione, inciviltà, violazione delle norme del vivere civile, degrado ambientale, mercati illegali, criminalità di strada. Il principale strumento ordinario di regolazione e rassicurazione di ciò che avviene nello spazio pubblico è costituito dall'azione della Polizia municipale che rappresenta la risorsa fondamentale delle politiche di miglioramento della sicurezza urbana su un territorio estremamente vasto. Purtroppo l'attuale organico in dotazione alla nostra Polizia Locale, negli ultimi anni, non ha beneficiato del necessario *turn-over* risultando, di conseguenza, insufficiente a far fronte ai compiti di istituto ad esso attribuiti, peraltro in continuo aumento. Riteniamo dunque che al fine di garantire la sicurezza dei cittadini da episodi criminali, purtroppo largamente diffusi in determinate aree e periodi dell'anno, sia necessario potenziare l'organico della Polizia municipale con l'assunzione in pianta stabile di almeno 6 unità per assicurare, soprattutto nei periodi di maggiore affluenza turistica, i servizi minimi di viabilità e quelli ineludibili del controllo del territorio.

9) INDIVISIBILITÀ DELLA SICUREZZA URBANA: appare quanto mai attuale prendere atto della necessità di orientarsi verso politiche integrate di sicurezza, intese come azioni volte a integrare le politiche locali per la sicurezza con le politiche di ordine pubblico e di contrasto della criminalità. Ciò vuol dire che è ormai anacronistico pensare che l'azione delle polizie locali per garantire la sicurezza urbana possa essere efficace senza un dialogo tra le varie forze dell'ordine con scambio di informazioni e conseguente concertazione, previa autorizzazione prefettizia. In tal senso il sindaco dovrà farsi carico dell'impegno di assicurare *briefing* periodici tra i Comandanti delle Stazioni dei Carabinieri presenti sul territorio e il Comandante della Polizia municipale di Capaccio Paestum, nonché cooperare con i sindaci dei Comuni limitrofi per raggiungere intese territoriali per la sicurezza di respiro più ampio.

10) POTENZIAMENTO VIDEOSORVEGLIANZA: allo scopo di contrastare azioni criminose e/o atti vandalici ci impegniamo a investire maggiori risorse negli impianti di videosorveglianza che vigilano sulle strade cittadine, sia per effettuare monitoraggio di sicurezza che per la loro azione di deterrenza. Il contrasto alla criminalità, infatti, passa anche attraverso la tecnologia che permette di ottenere la copertura in tempo reale di tutte le aree a rischio, soprattutto di quelle più periferiche. Dato il crollo dei prezzi dei prodotti informatici, il servizio di videosorveglianza esistente potrà essere potenziato e lo si potrà fare a costi decisamente irrisori che tuttavia sono capaci di generare nella collettività ritorni ad altissimo valore sociale.

CULTURA: LUOGHI SOCIALIZZANTI PER I GIOVANI

La prossima Amministrazione comunale di Capaccio Paestum dovrà dedicare molti sforzi per ridare prestigio alla Città promuovendo iniziative formative di vario tipo che possano garantire una seria risposta al desiderio di cultura richiesto dai nostri concittadini.

Un accento particolare dovrà essere posto sulle attività culturali promosse dal Parco Archeologico di Paestum, sito UNESCO.

Verranno prese in attenta considerazione tutte le proposte per eventi dedicati alla cultura provenienti dalle numerose Associazioni a fini culturali presenti sul nostro territorio.

Punteremo alla valorizzazione del patrimonio storico di Capaccio Vecchio e alla rievocazione della congiura contro Federico II di Svevia, evento da pubblicizzare con una politica di marketing mirato al fine di portare visitatori da tutta Italia.

Valorizzare e promuovere la Storia di Capaccio Paestum, dai miti greci allo sbarco alleato della Seconda Guerra mondiale, mediante l'aiuto di artisti, eventi e conferenze è un dovere imprescindibile dell'Amministrazione per avvicinare i cittadini al territorio e creare quel senso di comune appartenenza oggi troppo spesso dimenticato.

Ci prodigheremo per promuovere il grande patrimonio storico e culturale racchiuso nel Museo Nazionale di Paestum e negli altri musei cittadini minori, individuando al tempo stesso possibili nuove "location" culturali da gestire congiuntamente tra Amministrazione e Associazioni presenti sul territorio.

Parimenti il tempo libero delle giovani generazioni va gestito in maniera costruttiva per ridurre il rischio di pericolose deviazioni di chi non sa come impiegare.

La prossima Amministrazione dovrà provvedere a individuare o a rimodernare strutture idonee ad accogliere centri ricreativi per sviluppare corsi di ogni tipo che consentano di apprendere nuovi mestieri, lingue straniere con appositi corsi serali, corsi per strumenti musicali, corsi di pittura, di modellismo, di cucina, o ancora organizzando tornei di giochi da tavolo, di società, o sportivi per tentare di dare una risposta precisa al disagio della popolazione giovanile di Capaccio Paestum che quotidianamente (in particolar modo la sera) va alla ricerca di divertimenti fuori porta.

Anche per questo delicato argomento siamo pronti ad assumere i seguenti
10 IMPEGNI:

1) IL CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE: uno dei nostri obiettivi più ambiti è quello di individuare una struttura idonea ad accogliere un *Centro di Aggregazione Giovanile* (C.A.G.) per i nostri giovani ed adolescenti in cui possano discutere, documentarsi, giocare, proporre iniziative e stare insieme per sentirsi parte della stessa comunità. In altre parole di uno spazio polifunzionale, libero ed aperto, che ha l'obiettivo di far confluire, in modo armonico, attività formative, culturali, artistiche, sociali, creative e ricreative in un unico progetto, che coinvolga tutti i giovani e che possa offrire ad ognuno di loro la possibilità di esprimersi liberamente secondo le proprie inclinazioni e specificità.

La programmazione delle attività del C.A.G. potrà essere gestita dagli stessi ragazzi, veri attori del centro, con il **supporto di una rete di operatori** che lavorano sul nostro territorio, con il compito di ottimizzarne l'organizzazione del tempo libero, stimolando interessi e favorendo una interazione positiva capace di distoglierli dalla strada.

In questo spazio privilegiato i ragazzi avranno l'occasione di incontrarsi, conoscersi, scambiarsi esperienze e idee, con la possibilità di condividere interessi e passioni che possono continuare nel tempo.

Preadolescenti, adolescenti e giovani vi potranno sperimentare nuove attività creative e culturali grazie a sale che attrezzeremo con donazioni private, fornite di strumenti e materiali specifici: ambienti che di volta in volta potranno diventare sale di prova e registrazione per i musicisti, laboratori d'arte per i creativi, sale di proiezione per gli amanti del cinema, aule computer per gli appassionati d'informatica, sale danza per chi ama ballare o fare attività motoria.

Molto importante, oltre all'attenzione per i corsi e alle attività del tempo libero, sarà il servizio di sostegno allo studio e di orientamento in campo formativo promosso dai volontari: si potrà avere un aiuto con i compiti a casa e ripassare le lezioni.

Inoltre i ragazzi più grandi potranno ricevere consigli anche a proposito della **sfera occupazionale**.

2) PROMOZIONE DI INIZIATIVE CULTURALI: daremo il patrocinio del Comune a tutte le iniziative culturali proposte dalle Associazioni, come mostre di pittura, mostre personali per talenti emergenti in campo artistico, presentazione di libri, spettacoli teatrali, concerti, convegni, seminari tematici e conferenze di alto livello in grado di convogliare su Capaccio Paestum l'interesse nazionale e internazionale.

Si promuoveranno campagne di sensibilizzazione, in collegamento con la scuola e l'associazionismo, su problemi quali l'abuso di sostanze, il vandalismo e il bullismo, la sessualità ed altri argomenti di attualità, stabilendo momenti di contatto e di dialogo dei giovani con figure professionali che possano essere di sostegno e riferimento per affrontare e risolvere problemi anche di carattere individuale.

3) CREAZIONE AREA PEDONALE: per poter dare una risposta alle comprensibili istanze giovanili volte ad individuare un'area di incontro e socializzazione a costo zero che diventi il fulcro della "movida" cittadina di Capaccio Paestum, in cui la gioventù possa ritrovarsi a fare due passi in completa sicurezza, in zone illuminate e protette dove coltivare vecchie amicizie e fare nuove conoscenze, ci impegniamo a identificare un'area da dedicare a isola pedonale per il passeggio serale in modo da poter diventare luogo di aggregazione sociale a cielo aperto e, al tempo stesso, momento di rivitalizzazione delle attività commerciali.

4) PROGETTO "STREET LIFE": nei periodi di grandi afflussi turistici chiederemo alle Associazioni culturali di impegnarsi attivamente per ravvivare la vita cittadina promuovendo spettacoli e mostre lungo le strade urbane, street life festival, rievocazioni storiche, artisti di strada, notti bianche, percorsi enogastronomici legati ad eventi culturali, organizzazione di eventi per tutti gli sport, come ad esempio una 24h sportiva, una fiera dello sport, tornei giovanili, ecc.

5) LE VIE DEI MERCATINI: si favoriranno le iniziative private volte ad avviare sul territorio la consuetudine dei mercatini specialistici (c.d. "mercatini delle pulci") da organizzare a rotazione in mesi fissi durante l'anno (mercato di scambio del giocattolo d'epoca, della militare, del cartaceo d'epoca e filatelico, ecc.) individuando spazi e location all'aperto adeguate all'evento.

Incoraggeremo la nascita di momenti particolari di grande richiamo che favoriranno lo sviluppo dell'indotto con partecipazione di persone anche da fuori porta, in particolare, onde rispondere alle esigenze della domanda turistica, si promuoveranno soprattutto i mercatini estivi e quelli del periodo natalizio.

6) LABORATORIO TEATRALE: destineremo uno spazio pubblico da dedicare a laboratorio teatrale comunale dove poter svolgere eventi e spettacoli a carattere culturale e/o musicale.

Una simile struttura sarebbe un importante punto di riferimento per le Associazioni teatrali giovanili del territorio che hanno necessità di

utilizzare uno spazio pubblico per le attività creative connesse alla loro mission. La struttura resterebbe a disposizione per varie fasce d'età.

Le principali attività da svolgere all'interno del laboratorio, tutte a cura esclusiva delle associazioni e compagnie teatrali, riguarderebbero le rappresentazioni artistiche e le relative prove degli spettacoli, scuola di teatro per l'infanzia, percorsi teatrali che permettono al bambino di esplorare il mondo attraverso la percezione sensoriale e l'improvvisazione creativa e di relazionarsi con gli altri imparando ad esprimersi e a parlare in pubblico fluentemente.

7) SPORTELLLO INFORMAGIOVANI: implementare un nuovo tipo di sportello Informagiovani più dinamico che svolga il ruolo di punto di riferimento per tutti i giovani del nostro territorio ed essere anche supporto per l'imprenditoria giovanile.

All'interno dello sportello si potrebbe promuovere addirittura la nascita di una *Consulta per e dei Giovani*, che stimoli interventi sociali, culturali, formativi, sportivi e mantenga relazioni continuative con le agenzie formative presenti sul nostro territorio e sul territorio provinciale.

8) CINEMA ESTIVO ALL'APERTO E CINEMA 5D: la cronica assenza sul territorio comunale di una sala cinematografica ci suggerisce di stimolare almeno la riapertura del cinema estivo all'aperto la cui esperienza storica sembra purtroppo giunta a conclusione.

Il nostro impegno sarà rivolto ad individuare e, se possibile a rimuovere, le cause ostative di una simile chiusura e, al contempo, ad agevolarne la riapertura durante la stagione estiva con una programmazione di prime visioni.

Allo stesso tempo intendiamo promuovere sul territorio l'implementazione in franchising di un cinema 5D con effetti speciali di coinvolgimento nella proiezione, impiegando in pianta stabile la più piccola delle cupole geodetiche da affidare in comodato d'uso a cooperative giovanili da costituirsi, alle quali il *Franchisor* garantirà l'accesso a fonti di finanziamento specifiche.

Le proiezioni riguarderebbero filmati di intrattenimento a fini soprattutto didattici. Poiché si tratterebbe dell'unica installazione di sala di proiezione stabile di questo tipo a livello regionale, essa potrebbe diventare una valida occasione per attirare sul nostro territorio un grande numero di scolaresche anche da altre Regioni.

9) BIBLIOTECA GRATUITA ONLINE E BIBLIOTECA STORICA :

provvederemo ad attivare immediatamente una biblioteca *online* gratuita dove tutti i cittadini potranno accedere liberamente per fruire di libri e giornali in modalità *online* o *download*, utilizzando la piattaforma *MediaLibraryOnLine*, ad oggi la prima rete italiana di biblioteche pubbliche per il prestito digitale.

Attraverso il portale che metteremo a disposizione si potrà consultare gratuitamente la collezione digitale della biblioteca online: e-book, musica, film, giornali, banche dati, corsi di formazione online (e-learning), archivi di immagini e molto altro.

MediaLibraryOnLine permetterà a tutti i cittadini di accedere alle biblioteche italiane, sperimentando l'esperienza del prestito digitale.

I primi a beneficiarne saranno senza dubbio i circoli didattici. Gli utenti potranno utilizzare il servizio di prestito sia da casa, dall'ufficio, dalla scuola senza la necessità di doversi presentare fisicamente in biblioteca per vedere un film o ascoltare musica.

Inoltre intendiamo incentivare e supportare l'Associazione Agorà dei Liberi, che da anni è impegnata in modo del tutto volontario e senza fini di lucro al lavoro di ricerca, recupero e digitalizzazione di materiale fotografico, documenti storici, libri e utensili vari legati al nostro territorio e a tutto il Cilento.

Il fine ultimo è quello di mettere a disposizione della collettività il materiale recuperato sia in formato digitale che in formato cartaceo, in modo da favorire la riscoperta delle nostre radici e della nostra storia.

10) NOMINA DEL REFERENTE UNICO: come previsto per le associazioni di volontariato impegnate in ambito sociale, provvederemo ad istituzione la figura di un referente unico anche per tutte le associazione culturali, con le stesse mansioni di "facilitatore" di tutte le procedure burocratiche, ma con l'ulteriore incarico di redigere con largo anticipo, in accordo con le relative associazioni, un programma annuale e un budget dettagliato di tutti gli eventi che si svolgeranno sul territorio di Capaccio Paestum e di pubblicizzarli sui mezzi di comunicazione di massa locali e regionali per assicurarne la più ampia diffusione.

TURISMO: CREARE LA DESTINAZIONE “CAPACCIO PAESTUM”

Il Comune di Capaccio Paestum si estende su un territorio vario e privilegiato, dove l'immenso patrimonio storico, culturale, ambientale ed enogastronomico è riconosciuto dall'UNESCO “patrimonio dell'umanità”. La sua posizione strategica, in quanto baricentrica rispetto alle più importanti mete tradizionali del sistema turistico della Campania meridionale, insieme al patrimonio materiale e immateriale, e alle numerose imprese che insistono sul territorio, lo caratterizzano ed elevano a potenziale destinazione turistica di successo.

Analizzando il mercato turistico, si evince come esso sia in continua evoluzione, sempre più esigente ed agguerrito, di conseguenza una destinazione turistica per essere competitiva necessita di un forte legame di *partnership* tra tutti i soggetti, pubblici e privati, che concorrono a determinare, a costruire e a gestire un dato sistema, in primis la comunità locale, in modo da stabilire una stretta connessione fra sviluppo economico, conservazione delle risorse e attrazione di flussi turistici.

Noi riteniamo che, oggi più che mai, ci sia una incondizionata necessità di professionalizzare e rilanciare il settore turistico come risorsa primaria per l'economia di tutto il territorio.

Occorre creare un gruppo di lavoro composto da professionisti, in possesso delle diverse competenze che necessitano all'Ente in termini di progettazione e pianificazione strategica, marketing territoriale, promozione e organizzazione eventi, comunicazione e ricerca finanziamenti. Allo stesso tempo è doveroso prendersi carico della responsabilità di selezionare e formare un personale specializzato nei servizi di accoglienza e mobilità, in quanto la sola creazione di ottimi progetti sulla carta non basta, se poi chi dovrà tramutarli in pratica sotto forma di servizi reali non è in grado di gestirli con professionalità.

Per far questo dovremo sviluppare un'azione sinergica con le Università e le Scuole, il territorio e il mondo aziendale, collaborando con soggetti privati, associazioni e figure del comparto della ristorazione e del settore ricettivo.

Pertanto, in modo serio, onesto e consapevole, in sinergia con i processi di messa in sicurezza, riqualificazione urbana e monitoraggio ambientale, siamo pronti ad assumerci, in materia di turismo, i seguenti **10 IMPEGNI**:

1) CREAZIONE DEL SISTEMA TURISTICO: tra le prime azioni da intraprendere è di fondamentale importanza ideare e realizzare un sistema turistico locale basato sulla creazione di una rete di relazioni, informazioni e tecnologia al fine di facilitare il dialogo tra i vari attori presenti sul territorio con trasparenza e diplomazia.

Per fare questo condivideremo obiettivi e soluzioni comuni per costruire insieme la nuova **destinazione turistica “Capaccio Paestum”**, ossia quel luogo “*obiettivo di viaggio*” che il turista desidera visitare grazie all’adeguata capacità di richiamo emozionale legato alla sua notorietà e alla sua immagine. Ma oggi ciò non è più sufficiente, infatti in un mercato saturo per poter competere non basta più disporre soltanto delle strutture e infrastrutture necessarie al soggiorno (trasporto, alloggio, ristorazione, attività ricreative) per il semplice motivo che un luogo diviene “destinazione” solo quando il mercato ne acquisisce consapevolezza e questa si traduce in domanda turistica effettiva grazie alla comunicazione, ossia alla capacità di comunicare efficacemente i servizi offerti.

2) AVVIO DEL MARKETING TERRITORIALE: per quanto sopra accennato diviene essenziale ideare, sviluppare e monitorare un piano di *marketing territoriale* che non deve limitarsi solo a creare un “*brand*” (un “marchio di fabbrica” identificativo e riconoscibile del territorio) e un “*claim*” (uno slogan efficace che sintetizza la comunicazione pubblicitaria con forza ed incisività), quanto piuttosto ad incaricarsi di creare una connessione tra il mondo delle imprese e le opportunità offerte dal territorio, creando un’identità e una strategia condivisa da comunicare e proporre al mercato in modo unitario.

Il marketing territoriale è ormai uno strumento fondamentale per la valorizzazione del patrimonio, l’attrazione degli investimenti e la creazione di benessere per i residenti e per i turisti. E noi non possiamo farne a meno.

3) FOCUS SU PAESTUM: Paestum è il valore più importante del nostro territorio che deve essere ottimizzato attraverso una attenta programmazione da sviluppare in sinergia con il Parco Archeologico e la Soprintendenza Archeologica, condividendo politiche di recupero, valorizzazione e promozione del sito patrimonio dell’Unesco.

Paestum nella nostra rete turistica dovrà fungere da polo attrattore e da snodo dei flussi turistici in arrivo.

Lavoreremo affinché i tour operator, gli opinion leader e i media di settore possano proporre la “destinazione Capaccio Paestum”, non più soltanto per la visita “mordi e fuggi” del parco archeologico e del museo, ma come meta ideale per un intero soggiorno.

Un ulteriore polo di attrazione che potrà arricchire l’offerta turistica della “destinazione Capaccio Paestum” sarà la valorizzazione dell’importantissima necropoli del Gaudio, in tutto il mondo riconosciuta come luogo di origine della civiltà dell’Età del rame che ha segnato il passaggio tra Preistoria e Storia, che attualmente versa in uno stato di incuria e abbandono.

Nell’area, da bonificare, ci impegneremo per realizzare, grazie all’aiuto di associazioni di volontariato ed esperti docenti universitari, un sito di archeologia sperimentale: un villaggio preistorico con la ricostruzione di

capanne di legno ed esempi di vita dell'epoca come la costruzione di armi preistoriche, scheggiatura della selce, vasellame in terracotta, ecc...

Una simile attrazione potenzierebbe ancora di più l'interesse, soprattutto didattico, per la nostra storia e contribuirebbe a far convergere su Capaccio Paestum interessanti flussi turistici di carattere culturale.

4) VALORIZZARE TUTTO IL TERRITORIO: accanto all'impegno per ridare lustro a Paestum, la nostra perla turistica, lavoreremo per ridare dignità, importanza e valore a tutto il territorio.

Tutte le frazioni, in modo diretto o indiretto, dovranno beneficiare dei vantaggi derivanti dalla vendita della nuova destinazione turistica, abbandonando il percorso finora seguito dello "spontaneismo" a vantaggio invece di quello della "pianificazione".

Ad esempio l'offerta potrebbe variare dai percorsi storici a quelli paesaggistici, passando dalla zona costiera agli itinerari interni.

Infatti è ormai da considerarsi superata la fase della "professionalizzazione spontanea", ossia della nascita sul territorio di attività professionali come effetto del turismo, al di fuori di qualsiasi intenzione strategica elaborata localmente. D'ora in poi dovremo indirizzarci verso uno sviluppo turistico pianificato su tutto il territorio facendo emergere la vocazione di ogni frazione e rendendola tappa di un più generale orientamento dei flussi turistici in entrata sul territorio.

5) ITINERARI TEMATICI: al fine di coinvolgere aree sempre più ampie del territorio in un'ottica di fruizione turistica globale studieremo l'ipotesi di promuovere le risorse locali attraverso la realizzazione di itinerari turistici legati alle tipicità ed unicità che da sempre caratterizzano il nostro territorio: naturali, enogastronomiche, sportive, culturali e legate alle tradizioni e alla Storia, come ad esempio i percorsi dello sbarco alleato, il cammino di San Matteo, pellegrinaggi religiosi ai santuari del Granato e del Getsemani e alla Basilica Paleocristiana.

Entrando più nello specifico si potranno pianificare anche itinerari specialistici di nicchia, ma proprio per questo più ricercati su scala internazionale, per appassionati di immersioni subacquee esplorative dei relitti bellici nei fondali di Paestum, itinerari fluviali per canoisti, escursioni a cavallo sui luoghi della battaglia di Spartaco, percorsi emozionali di volo con parapendio dal Monte Calpazio, ecc...

6) LA MONTAGNA COME VALORE AGGIUNTO: abbiamo la fortuna di disporre di un territorio molto variegato in cui coesistono pressoché tutti gli ambienti geografici: mare, fiume, pianura, collina, montagna. Pochissimi altri territori godono di una situazione ambientale così ricca e favorevole.

Non è più pensabile escludere dal circuito turistico bellezze paesaggistiche che potrebbero attirare gli interessanti flussi turistici degli amanti della

natura. La montagna può diventare un altro grande attrattore con la messa in sicurezza dei percorsi trekking attuali e la creazione di nuovi percorsi di “*hillwalking*” (passeggiate in montagna) così apprezzati nel mondo anglosassone dove sono molto frequentati i rifugi sui percorsi delle Highlands scozzesi, che noi possiamo replicare in meglio.

Parimenti possono essere creati percorsi di mountain bike per gli appassionati ed eventi per la promozione delle risorse della montagna. Infine ulteriore perla della destinazione turistica possono diventare le rovine dell’antico castello medievale di *Caputaquis* attraverso la loro messa in sicurezza e fruizione escursionistica.

7) INCENTIVARE I GIOVANI: uno degli obiettivi da perseguire con maggiore impegno è il contrasto all’emorragia di giovani che sono costretti a lasciare il nostro territorio, pur ricco di enormi potenzialità, per cercare lavoro e fortuna altrove.

Pertanto, al fine di offrire opportunità lavorative favorevoli ai giovani che vogliono impegnarsi a far crescere la loro terra, noi ci impegneremo per incentivare la nascita di cooperative/impresе giovanili per la gestione dei servizi turistici, in primis quelli legati all’accoglienza e alla gestione degli itinerari, offrendo loro supporto professionale, contributi economici per la fase di start up e una detassazione legata ai risultati.

Daremo loro la possibilità di cooperare per il bene comune dando in gestione aree della pineta da adibire a zone di intrattenimento, la facoltà di aprire e gestire un ostello della gioventù, impegnarsi nella riorganizzazione delle attività balneari attraverso l’implementazione di attrazioni turistiche di nuova generazione che, attraverso convenzioni, andranno ad arricchire il pacchetto turistico che Capaccio Paestum può mettere sul mercato.

8) INFOPOINT E UFFICIO TURISMO: nell’ottica di una accoglienza adeguata diventa imperativo il potenziamento dell’Ufficio per il Turismo il cui staff in modo professionale deve essere in grado di fornire con alto grado di dettaglio tutte le informazioni in merito all’offerta turistica della “destinazione Capaccio Paestum”, prestando la propria assistenza in appositi infopoint dislocati nei nodi nevralgici del territorio. Tutto il personale, da assumersi tra giovani di Capaccio Paestum con una specifica formazione turistica e linguistica, dovrà garantire l’interazione con la variegata domanda turistica, italiana e straniera.

Gli infopoint dovranno essere pronti anche a fornire indicazioni utili per format del tipo “1 day tour” per chi arriva con mezzi propri e non sa da dove cominciare. A costoro saranno distribuiti gratuitamente materiali informativi e notizie su eventi e luoghi di interesse locale, manifestazioni in corso, fornendo informazioni sia direttamente che attraverso mezzi telematici (fax, e-mail...) e canali social (Whatsapp, Facebook, Twitter, Instagram...).

9) RIQUALIFICAZIONE DEL BORGO ANTICO: allo scopo di riportare in auge l'antico splendore delle dimore del centro storico di Capaccio capoluogo favoriremo ogni singola iniziativa avente lo scopo di rivalutare complessivamente la bellezza dell'intero luogo, affinché il flusso turistico possa trovare nella rinnovata estetica ulteriori motivi di interesse.

Ci impegneremo a promuovere un concorso di idee di tipo aperto volto a raccogliere il contributo culturale, professionale ed operativo di Architetti ed Ingegneri per riqualificazione del centro storico di Capaccio capoluogo.

Oggetto di tale concorso di idee sarà l'elaborazione di un progetto unitario per la riqualificazione, valorizzazione urbanistica, paesaggistica ed architettonica, dei luoghi di maggiore interesse (piazze, spazi e strade), attraverso un insieme sistematico e coerente di interventi sugli spazi aperti di proprietà pubblica ed immobili di proprietà privata ai cui lavori il Comune è disposto a fornire degli incentivi sotto forma di sgravi tributari, finalizzati a favorire l'uso dello spazio urbano, quale luogo pubblico di eccellenza ed ambiente di aggregazione, di incontro e di socializzazione dei cittadini e volano di rilancio per l'economia del capoluogo.

Sempre nell'ottica dell'accoglimento turistico, si potrà vagliare la possibilità di riqualificare l'immobile trasformandolo in un piccolo hotel, un B&B, o pensare ad un progetto più ampio che possa interessare anche più immobili all'interno del paese, con la possibilità di creare una realtà più complessa come un "*Albergo diffuso*".

10) PORTALE ISTITUZIONALE PER IL TURISMO: i portali turistici sono siti Internet di grandi dimensioni, che al loro interno riescono a sintetizzare al meglio quella che è l'offerta turistica della destinazione. I requisiti fondamentali per far sì che il portale sia realmente performante sono i contenuti (video, foto, testi, ecc..) e il suo costante aggiornamento e monitoraggio.

Riuscire a concentrare l'intera offerta turistica in un'unica piazza virtuale permette ai potenziali ospiti di trovare tutte le informazioni necessarie per soddisfare le proprie esigenze.

Pertanto la creazione di un Portale istituzionale di Capaccio Paestum i cui contenuti siano dedicati specificatamente al turismo permetterebbe di aumentare la visibilità complessiva del territorio, e soprattutto di favorire i visitatori nell'accesso all'ampia offerta turistica/informativa: accoglienza, mobilità, ricettività, arte, cultura, mappe del territorio (fisiche e virtuali), riti e tradizioni da scoprire, sport, natura, enogastronomia, storia, mito, mare, cultura, meeting ed eventi.

AGRICOLTURA: L'UTILITA' DELL'ASSESSORATO

Negli ultimi anni il contributo dell'agricoltura all'economia del nostro territorio è andato sempre più riducendosi, ciò nonostante, Capaccio Paestum rimane ancora una società profondamente legata all'agricoltura che però deve fare i conti con il sempre più alto frazionamento della proprietà terriera e i limiti che esso comporta.

Obiettivo auspicabile sarebbe quello di garantire ai piccoli agricoltori di evitare sprechi di proprie risorse e di avere i guadagni attesi dal loro lavoro, creando un punto comune di raccolta per la commercializzazione dei prodotti, sia freschi che lavorati sotto forma di conserve.

Il superamento del disagio in ambito agricolo, pertanto, è legato dalla capacità dei produttori di operare su una scala produttiva che permetta loro di accedere a mercati più ampi di quelli strettamente locali, e di sviluppare meccanismi che consentano loro di recuperare la maggior parte possibile del valore di ciò che producono. La crescita dimensionale dell'offerta agricola risulta quindi fondamentale, per vari motivi: da un lato consente di acquisire più potere di mercato e quindi di spuntare condizioni più favorevoli per l'acquisto di input e prezzi migliori per la vendita dei prodotti e dall'altro consente di impostare strategie produttive e commerciali più efficaci. L'aumento dimensionale infatti rende sostenibili investimenti in tecnologie produttive che migliorano la resa dei terreni e la gestione dei prodotti (come ad esempio impianti di irrigazione, depositi e strutture di refrigerazione per la conservazione di frutta e verdura), e nel contempo consente di curare maggiormente gli aspetti legati al marketing e alla commercializzazione, anche su mercati distanti. Un altro vantaggio della crescita dimensionale attraverso strumenti cooperativi si registra poi in termini di miglioramento della capacità negoziale nei confronti delle realtà istituzionali. Cooperative, consorzi e associazioni di produttori sono soggetti che si candidano naturalmente come interlocutori delle autorità e, come dimostrano molte esperienze, incrementano la possibilità delle piccole aziende agricole di far sentire la propria voce. Anche per l'agricoltura siamo pronti ad assumere i seguenti **10 IMPEGNI**:

1) ISTITUZIONE ASSESSORATO: l'istituzione di un Assessorato specifico per l'Agricoltura e la Zootecnia, garantisce un impegno giornaliero a sostegno delle aziende agricole e può favorire la ripresa del settore che nel territorio di Capaccio Paestum, fino alla fine degli anni '90, era il suo principale motore economico. Riteniamo che l'istituzione dell'Assessorato possa portare a soluzione i problemi strutturali del settore ed individuare con visione d'insieme le possibili opportunità di uscita dalla crisi che sta attraversando un comparto così importante della nostra economia, ormai da decenni abbandonato a sé stesso.

All'Assessorato saranno attribuiti compiti in materia di programmazione e coordinamento degli interventi nel settore agricolo, zootecnico, agroalimentare, rurale e forestale, gli interventi strutturali ed infrastrutturali in agricoltura, la valorizzazione del settore agroalimentare, la trasformazione industriale dei prodotti agricoli e gli usi civici.

2) ATTIVAZIONE DELLA DE.CO.: la DE.CO. (Denominazione Comunale) è il marchio comunale che certifica la provenienza di un determinato prodotto (del comparto enogastronomico o artigianale) da un determinato territorio. Si tratta di un marchio di qualità, regolamentato dalla legislazione relativa ai marchi collettivi e compatibile con le Denominazioni Europee (DOC, DOP, IGP...) che si rivela un ottimo strumento per valorizzare un determinato territorio prestandosi a molteplici opportunità di marketing territoriale.

La DE.CO. comporta un serio lavoro di analisi e censimento per individuare quali sono i prodotti che rappresentano il territorio stesso, precisando come il prodotto viene elaborato al fine di valorizzare metodi tradizionali e per accrescere il senso di appartenenza di una comunità. La tipologia di operatori che devono essere coinvolti nel progetto sono gli allevatori, i produttori, i ristoratori (che sono gli autentici ambasciatori del territorio) attraverso lo sviluppo di una sinergia volta alla valorizzazione del loro territorio di riferimento.

Proprio per questo intendiamo avviare anche nel nostro Comune la procedura necessaria ad attivare la DE.CO che identifichi il prodotto di "Capaccio Paestum" come valore aggiunto, prevedendo un disciplinare di procedura a cui gli operatori dovranno attenersi per ottenere il marchio.

3) COINVOLGIMENTO NEI MERCATI DI SBOCCO: l'ente Comune si farà promotore della promozione dei prodotti del territorio partecipando direttamente e attivamente a fiere nazionali ed internazionali dell'agricoltura e facendo da supporto alle imprese agricole locali nel loro sforzo di espansione sul territorio nazionale e di accesso all'internazionalizzazione.

4) TAVOLI PER L'AGRICOLTURA: l'ente Comune organizzerà una serie di tavoli di discussione con gli enti preposti al controllo del lavoro e con i sindacati dei lavoratori agricoli e si occuperà dell'organizzazione di corsi di formazione per la qualificazione dei prodotti e sulle norme applicate dallo Stato sul settore agricolo.

5) LAVORAZIONE DEL PRODOTTO: l'ente Comune intende agevolare, facilitando l'accesso ai finanziamenti Europei, la realizzazione di una struttura consortile in cui si andrà a realizzare la trasformazione e la vendita delle derrate agricole e nella quale verrà svolta tutta la parte burocratica inerente la loro certificazione territoriale.

6) COOPERARE PER COMPETERE: per raggiungere l'obiettivo della crescita dimensionale vi sono due strade: la prima è quella dell'accorpamento delle superfici (tramite ristrutturazione fondiaria) e della creazione di grandi imprese (tramite riduzione dei soggetti in gioco), la seconda è quella dell'aggregazione dei soggetti esistenti, anche di piccole dimensioni, per la gestione dei processi di produzione e commercializzazione tramite forme quali la cooperativa agricola e l'organizzazione dei produttori.

Scartando la prima soluzione che è di difficile realizzazione e può portare alla concentrazione della ricchezza nelle mani di pochi soggetti, la seconda strada, ovvero il ricorso alla creazione di organizzazioni di produttori o alle cooperative agricole, è il modo migliore per garantire una scala di produzione adeguata e nel contempo preservare la piccola proprietà terriera, soprattutto in contesti in cui la produzione agricola avviene prevalentemente su base familiare.

Pertanto, con gli strumenti che avremo a disposizione, ci impegneremo per incentivare la cooperazione agricola sul territorio perché essa consenta di incrementare la competitività con la crescita dei volumi, la razionalizzazione dei processi produttivi e logistici, l'aumento dell'efficienza gestionale e l'ampliamento dei mercati di riferimento, nonché anche di maggiori garanzie in termini di tracciabilità dei prodotti e, dunque, di sicurezza alimentare.

7) SOSTEGNO AZIENDE SOVRAINDEBITATE: in tempo di crisi il settore agricolo, più degli altri, può trovarsi in serie difficoltà finanziarie: a fronte di investimenti spesso ingenti effettuati dalle aziende, i prezzi dei prodotti agricoli sono talvolta tanto bassi da coprire appena i costi di produzione. A favore delle aziende agricole che vengono, loro malgrado, a trovarsi in condizioni di **sovraindebitamento** intendiamo mettere in campo tutti gli strumenti professionali utili a fornire loro supporto per beneficiare della legge n. 3 del 27 gennaio 2012 che parla di una *“situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, nonché la definitiva incapacità del debitore di adempiere regolarmente le proprie obbligazioni”*. Faremo opera di informazione per far sapere capillarmente agli agricoltori che la loro situazione debitoria può essere risolta proprio con la procedura prevista dalla Legge 3/2012 (Disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovraindebitamento).

8) OPPORTUNITÀ DI FINANZIAMENTO: soprattutto per fornire incentivi e sostegno al mondo dell'imprenditoria giovanile ci attiveremo per consentire, nel ciclo di programmazione 2014-2020, l'accesso a tutti i fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE), compreso il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) allo

scopo di promuovere una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva del nostro territorio. I fondi SIE sono coordinati nell'ambito di un Quadro Strategico Comune e, a livello nazionale, dall'Accordo di Partenariato, che rappresenta il quadro di riferimento per garantire la coerenza della specifica programmazione FEASR e il coordinamento e l'integrazione con le azioni degli altri fondi SIE.

La parola d'ordine per tutti i fondi è la focalizzazione sui risultati, cioè la dimostrazione concreta dei vantaggi prodotti con il loro impiego e pertanto la nostra azione si orienterà proprio verso quest'ottica di nuova efficienza.

9) FURTI NELLE ZONE RURALI ISOLATE: i furti, soprattutto in determinati periodi dell'anno e in particolari circostanze, sono un fattore dilagante e in crescita che comporta una grave perdita economica per chi li subisce e deve fare i conti con la sensazione di insicurezza che si trova a vivere, soprattutto nelle aree agricole extraurbane, oltre che un grave disagio derivante dall'assenza di attrezzature indispensabili che possono essere sottratte durante le razzie.

A causa della vastità del territorio e del reticolo smisurato di vie di fuga che esso consente, tale problema non può essere risolto con gli ordinari metodi previsti per la sicurezza urbana e neanche con l'improvvisato sistema delle ronde notturne di *vigilantes* "fai-da-te", per gli evidenti risvolti di rischio che una simile metodologia di azione può implicare.

Pertanto, allo scopo di ricreare un clima di sicurezza, intendiamo identificare soluzioni adeguate, basate su moderne tecnologie, capaci di proteggere le aziende agricole delle aree rurali più decentrate, fornendo tutte le informazioni utili per creare una rete di sicurezza digitale che i cittadini potranno utilizzare sinergicamente per salvaguardare la propria sicurezza e quella dei propri beni.

10) RICETTIVITA' DIFFUSA RURALE: una ulteriore fonte di reddito per le aziende agricole può derivare dalla declinazione turistica del "turismo rurale", cioè di quel complesso di attività di ricezione, di ristorazione, di organizzazione del tempo libero e di prestazione di ogni altro servizio finalizzato alla fruizione turistica dei beni naturalistici, ambientali e culturali del territorio rurale extraurbano.

Pertanto ci impegneremo anche a promuovere lo sviluppo dell'ospitalità diffusa tra le aziende agricole con la realizzazione di B&B e la degustazione dei prodotti locali direttamente dal produttore al consumatore.

Incentiveremo la ristrutturazione e la riqualificazione di vecchie strutture agricole in disuso per impiegarle nel settore del turismo rurale.

In tal caso gli interventi di ristrutturazione edilizia dovranno essere effettuati nel rispetto delle caratteristiche degli edifici, conservandone l'aspetto complessivo e i singoli elementi architettonici, sulla base delle indicazioni esecutive del piano urbanistico comunale.

RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SANITARI

I profondi cambiamenti sociali, demografici ed economici, il diffondersi della cultura della prevenzione la sempre maggiore e globale domanda di benessere, non solo in termini di consulenze, indagini di laboratorio e strumentali ma anche di coordinamento diagnostico, l'aumento della vita media con il conseguente aumento della incidenza e prevalenza di patologie croniche (metaboliche, cardiovascolari, degenerative, etc.) e delle loro complicanze, l'aumento in valori assoluti delle patologie neoplastiche hanno profondamente modificato il bisogno e la domanda di salute e pongono il problema di dover riprogettare l'offerta sanitaria sia in termini di strutture presenti sul territorio che di approccio metodologico.

In altri termini, i modelli assistenziali attuali che prevedono l'ambulatorio del Medico di Medicina Generale (MMG), la Specialistica Ambulatoriale o Convenzionata, la rete dell'Emergenza, l'Ospedale (deputato a rispondere a condizioni acute o di complessa definizione diagnostica), le Residenze Sanitarie e l'Assistenza Domiciliare integrata (ADI) non riescono a governare in modo efficiente ed efficace la risposta sanitaria soprattutto a causa della frammentazione e della mancata integrazione tra i vari settori, e per una carenza di strutture presenti sul territorio.

Una soluzione a tutto questo richiede la riprogettazione dei percorsi di cure (individuare, cioè, il giusto livello di struttura dove risolvere in modo 'dimensionato' il problema), con una conseguente riprogettazione anche strutturale per la soddisfazione della domanda di salute.

Già il SSN ha individuato nella 'Casa della Salute', nelle 'UTAP', nelle 'UCCP', nuove formule di offerta territoriale complessa nelle quali MMG, Specialisti, Infermieri, OSA, etc., concorrono a fornire una risposta coordinata a bisogni complessi:

- prestazioni assistenziali complesse di cure primarie (visite mediche, esami di laboratorio, diagnostica cardiovascolare, diagnostica per immagini, spirometrie, etc.)
- Presa in carico di pazienti affetti da patologie croniche
- diagnosi tempestiva e coordinata di quadri clinici complessi in cui la routinaria interazione tra MMG e Specialisti rappresenta un valore aggiunto per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei percorsi diagnostico-terapeutici, in rete con strutture di 3° livello ad elevata intensità assistenziale.

Tutte queste considerazioni inducono a ritenere che **i nuovi modelli assistenziali della Medicina Generale (AFT, UCCP, OdC)** possano essere una risposta che, anche nel caso delle AFT, vedano coesistere in una

sede unica di riferimento MMG e Specialisti per una *governance* integrata dei bisogni e della domanda di salute.

Il Distretto Sanitario 69 di Capaccio - Roccadaspide, tenendo conto delle caratteristiche orografiche, della bassa densità abitativa e nel rispetto degli attuali ambiti di scelta, è stato suddiviso in 2 AFT, una montana e una costiera, UCCP costiera con sede a Capaccio Scalo al fine di non penalizzare la popolazione per lo più anziana.

Pertanto tale amministrazione si impegnerà dopo le elezioni a spronare la Direzione dell'ASL Salerno alla realizzazione dell'UCCP, trovando locali idonei per la sua allocazione, in attesa della costruzione di una sede idonea, essendo l'ASL proprietaria di un suolo sito in Capaccio Scalo via Fornilli.

Inoltre l'ASL SA è proprietaria di una struttura in località Pazzano qui si potrebbe realizzare l'**Ospedale di Comunità** i cui obiettivi sono:

- A) Ridurre i ricoveri impropri ospedalieri;***
- B) Ridurre i rischi da ospedalizzazione e relativi costi umani e finanziari;***
- C) Razionalizzazione delle risorse strutturali, umane e occupazionali;***
- D) Garantire maggiore continuità assistenziale attraverso la centralità del MMG e le forme associative della Medicina Generale;***
- E) Favorire l'accesso e la collaborazione dei familiari e del volontariato;***
- F) Valorizzazione del MMG nell'ambito delle cure primarie favorendone l'integrazione nel distretto e con le cure di secondo livello;***
- G) Valorizzare il ruolo infermieristico aumentandone le responsabilità e rivalutandone la professionalità.***

I criteri orientativi della nostra azione nella gestione del territorio si sostanzieranno nel conseguimento delle seguenti finalità:

- **Contenimento del consumo del suolo, tutela del territorio agricolo, del paesaggio e dell'ambiente:** si ritiene che sia strategico implementare il sistema del saldo zero, ossia al nuovo consumo di suolo deve corrispondere la rinaturalizzazione di aree compromesse secondo un principio di compensazione;
- **Azione di ostacolo all'edilizia speculativa:** si favorirà l'edilizia economica e popolare;
- **Riqualificazione energetica degli immobili e utilizzazione delle fonti energetiche rinnovabili:** favorendo la ristrutturazione di tutti gli edifici esistenti sul territorio con l'obiettivo di assicurare il basso consumo e l'autosufficienza energetica degli stessi;
- **Incentivazione fiscale per favorire la realizzazione dei tetti verdi:** un edificio, al pari di un albero, può produrre ossigeno, creare un microclima, accogliere molte specie viventi, controllare l'umidità e l'erosione del suolo. Il tetto verde **migliora** la coibentazione e abbassa la temperatura superficiale dell'edificio, riducendo il fabbisogno energetico in fase di riscaldamento e di raffrescamento;
- **Sottopasso ferroviario di Paestum:** si ritiene necessaria e strategica la realizzazione di questa opera per unificare il territorio oggi diviso e con una mobilità fortemente compromessa;
- **Riposizionamento sottopasso pedonale Stazione FS di Capaccio Scalo:** occorre rendere fruibile il sottopasso ferroviario, attualmente sprovvisto di rampe, sia alle persone anziane che ai diversamente abili identificando eventualmente una nuova posizione che sia anche ergonomicamente gradevole ed efficace;
- **Superamento delle barriere architettoniche in tutto il Comune:** si dovrà predisporre i piani P.E.B.A. (Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche) e P.A.U. (Piano Urbanistico Attuativo) in ottemperanza a quanto stabilito dalle leggi n°41/1986, n°104/1992, L.R. n°38/1989, L.R. n°29/1997.

Il **PUC** sarà approvato in tempi brevi. Snello e sobrio, con efficacia limitata all'attualità e al futuro prossimo, in coerenza con le necessità di crescita culturale, economica e sociale del territorio di Capaccio- Paestum.

Avrà come obiettivi fondamentali:

- 1) **DARE LA CASA A CHI NON CE L'HA**, utilizzando gli strumenti previsti dalle leggi vigenti (EDILIZIA POPOLARE, EDILIZIA ECONOMICA...). L'ubicazione di tali alloggi sarà prevista in continuità con le scelte dei precedenti strumenti urbanistici, al fine di realizzare la "Città della Piana" (Capaccio Scalo) e, insieme, completare il secondo polo di sviluppo in Licinella.
- 2) Potenziare la vocazione turistica del territorio. **DI TUTTO IL TERRITORIO, DI TUTTE LE CONTRADE**. Dotarle, le contrade, di ogni servizio. Parcheggi e spazi verdi ovunque, per residenti e turisti. Il nuovo turismo sarà diffuso su tutto il territorio, favorendo la trasformazione e l'utilizzo di appartamenti, case e poderi per MICRO- CAPIENZE volte alla ricettività familiare e individuale. Gli spazi verdi saranno il fiore all'occhiello di ogni contrada, debitamente attrezzati non solo per i ragazzi, ma per tutte le fasce di età, per giochi e attività sportive e del tempo libero. Al tempo stesso, i volumi posti a disposizione del PUC saranno utilizzati per nuovi alberghi e loro ampliamenti, pensioni, agriturismi, ristorazione...e quant'altro. Va da sé che ove il Comune possiede di sua proprietà terreni da adibire a giochi sport e tempo libero, questi saranno immediatamente utilizzati. Con un impegno. Gli spazi verdi, come tutte le proprietà comunali, vanno considerati INALIENABILI. Ogni cittadino di Capaccio è comproprietario di tale immensa ricchezza e i suoi interessi vengono prima di tutto. Senza il loro consenso non si può privarli del bene di cui sono proprietari.
- 3) Onde stimolare le attività d'impresa e dare **LAVORO** verranno promosse le iniziative alla ribalta nelle città più avanzate del mondo: riqualificazione energetica, abitativa e ambientale dell'esistente. Si proporranno seminari e convegni di iniziativa comunale per la riconversione di imprese necessaria alla loro sopravvivenza ed espansione sul mercato.
- 4) Verrà detto un **NO PERENTORIO E IRREVOCABILE** alla speculazione edilizia. Non è un mistero che il Comune di Capaccio-Paestum come la valle del Sele e il Cilento siano nel mirino del RICICLAGGIO. Nuove costruzioni, al di là delle prime case e del comparto turistico, saranno consentite solo nei luoghi e nei modi compatibili con gli interessi della comunità. Anche nelle contrade, ma privilegiando ovunque il criterio di costruire sul costruito, al fine

di preservare i suoli destinati alla agricoltura e non trasformare il nostro territorio in un suburbio che vada ad aggiungersi ai molti già presenti in Campania. Questo non è un NO a nuove costruzioni, ma un sì a quelle che servono. Diversamente, con una pletora di case sfitte e invendute, si favoriranno gli interessi di pochi, per di più estranei alla nostra comunità e si infliggerà un colpo mortale ai concittadini proprietari di case. Andranno in fumo i risparmi di una vita. Già la crisi ha dimezzato il valore degli immobili. Con la speculazione tale valore si avvicinerebbe allo zero.

- 5) **CITTA' ARCHEOLOGICA E TERRITORIO:** il **PUC** non ignorerà il nodo irrisolto dei rapporti tra Paestum e il restante territorio comunale. A partire dalle aree sottoposte al vincolo della legge n. 220. Centinaia e centinaia di costruzioni abusive che sarebbe assurdo pensare di abbattere. Per la gran parte prime case, un vero paese, con commerci, attività turistiche e di servizio che danno da vivere a migliaia di persone . E' doveroso, però, riqualificare l'intera area e sanare l'abusivismo. Il fine è creare una cintura gradevole e vivibile ricca di servizi e spazi verdi, igienicamente adeguata, degna cornice della città archeologica più bella del mondo. Questa città, però, non può essere semplicemente autoreferenziale. Deve poter irraggiare le ricadute economiche e sociali su tutto il territorio. Negli scantinati del museo giacciono migliaia di reperti coperti di polvere. Perché non portarli alla luce del sole in un secondo museo? In attesa di un finanziamento ad hoc, utilizzeremo le proprietà comunali dello Scalo di Capaccio, dotandole di ulteriori parcheggi e collegandole con Paestum per mezzo di apposite navette.
- 6) **POTENZIARE LA BIBLIOTECA COMUNALE, LASCIATA ESSA PURE IN UN TRISTE ABBANDONO.** La arricchiremo con acquisti e con donazioni dei cittadini, dandole un indirizzo prevalente: la letteratura su Paestum, su Capaccio e sulla civiltà della transumanza. Abbiamo, residenti e nel circondario, fior di scrittori, studiosi, storici, archeologi e poeti. Una biblioteca moderna e multimediale che racconti di noi e del nostro passato agli altri e a noi stessi, indicandoci anche il giusto cammino per il nostro futuro.
- 7) **IL CINEMA MIRIAM.** E' la vergogna di Capaccio Scalo. Un teatro perduto. Oggi in pieno squallore. Occorre rimodernarlo o abbatterlo e subito dopo ricostruirlo. Senza perdere altro tempo.
- 8) Revocare alla prima giunta utile l'adesione al **progetto di ripascimento del litorale** mediante l'apposizione di pennelli in pietra.

CARTA dei VALORI: GARANTI del PROGRAMMA

Infine, per rispetto verso la cittadinanza e come elemento di vero rinnovamento e cambiamento, noi pensiamo che:

- Le persone e il territorio devono essere al centro dell'agire politico;
- la città non appartiene a chi la amministra ed ai loro amici;
- i cittadini devono essere ascoltati e coinvolti nella gestione pubblica.

Pertanto ci impegniamo a rispettare i fondamentali valori di:

- **PARTECIPAZIONE**
- **TRASPARENZA**
- **LEGALITÀ**
- **COMPETENZA**
- **MERITO**
- **EFFICIENZA**
- **SOLIDARIETÀ**

Per far sì che tutto questo sia realizzato istituiremo un gruppo di lavoro composto da esponenti della società civile che con il loro patrimonio personale di credibilità ed autorevolezza saranno di stimolo all'azione amministrativa e verificheranno che sia rispettato quanto stilato in questo Programma elettorale con comunicati costanti ed esaustivi alla cittadinanza sullo stato di avanzamento delle attività pianificate.